

18. *Ammessi alla gara*: unità partecipanti italiane nonchè soggetti U.E. in possesso di requisiti equivalenti; Raggruppamenti Temporanei ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. 157/95 s.m.i italiani e della U.E. operanti nel settore.

19. *Requisiti etici tecnici ed economici*: non versare cause esclusione ex art. 12 D.Lgs n. 157/95 e s.m.i.; iscrizione Registro Revisori contabili ex D.Lgs. 88/92.

20. *Condizioni minime di carattere economico*:

(I) art. 13, comma 1, lett. a) D.Lgs n. 157/95 e s.m.i.,(II) fatturato globale e fatturato per servizi analoghi a quelli oggetto del presente appalto svolti negli ultimi tre anni (2000, 2001, 2002) di importo complessivo rispettivamente almeno pari a Euro 2.500.000,00 e Euro 1.200.000,00 IVA esclusa, (III) principali servizi prestati negli ultimi tre anni (2000, 2001, 2002) di cui almeno uno analogo oggetto di un unico contratto di importo annuo non inferiore a Euro 300.000,00 I.V.A. esclusa. In caso di raggruppamento temporaneo, i requisiti frazionabili di cui punto (II) e (III) dovranno essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso.

21. *Durata vincolo offerta*: 180 giorni dalla data della gara.

22. *Criterio di aggiudicazione*: art. 23, comma 1, lett. a) D.Lgs. n. 157/95 s.m.i. (prezzo più basso)

23. Non avvenuta pubblicazione avviso di preinformazione.

24. *Data invio e ricevimento bando UPUCE*: 22.9.2003

25. L'appalto rientra nell'ambito dell'accordo WCO.

Il Direttore regionale Patrimonio e tecnico
Maria Grazia Ferreri

26

Modificare il comma a) dell'art. 41 con l'aggiunta infine delle seguenti parole:

"ivi compresa la rappresentanza giudiziale".

Modificare l'art. 41 con l'aggiunta dopo il comma p) di un comma q) del seguente tenore:

"q) rappresenta il Comune in giudizio;"

Modificare in conseguenza di quanto sopra l'attuale comma q) dell'art. 41 in comma r).

Titolo 4 - Ordinamento amministrativo del Comune

Capo 1 - Ordinamento degli uffici

art. 62: è aggiunto in fine il seguente comma:

"2. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, in caso di obiettive esigenze organizzative, può avvenire anche mediante contratti a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con motivata deliberazione, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla particolare qualifica da ricoprire. I criteri e le modalità di assegnazione ed espletamento di tali incarichi di responsabilità sono definiti dal regolamento comunale di organizzazione uffici e servizi".

Viene aggiunto il seguente articolo:

"Art. 62 bis

Dipartimenti

Nell'ottica della razionalizzazione dei servizi è consentita l'istituzione di Dipartimenti raggruppanti aree omogenee per finalità ed obiettivi.

Il Sindaco nomina i Responsabili dei Dipartimenti tra i Responsabili delle Aree ai sensi dell'art. 109 del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267.

Il regolamento comunale organizzazione uffici e servizi individua le Aree omogenee per finalità ed obiettivi che sono raggruppate nel Dipartimento."

Comune di Ricaldone (Alessandria)

Statuto comunale

TITOLO I

Principi generali

Art. 1

Autonomia statutaria

1. Il comune di Ricaldone è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali

3. Il comune rappresenta la comunità di Ricaldone nei rapporti con lo stato, con la regione Piemonte, con la provincia di Alessandria e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art. 2

Finalità

1. Il comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Ricaldone ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati e

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Limone Piemonte (Cuneo)

Statuto comunale - Modificazioni ed integrazioni ai sensi delle disposizioni legislative vigenti

Titolo 6 - Funzione normativa

Modificare l'art. 80, con l'aggiunta infine del comma 6 del seguente tenore:

"6. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative, la cui entità è stabilita nei regolamenti stessi."

Titolo 2 - Ordinamento istituzionale del Comune

Capo 2 - La Giunta comunale

Modificare l'art. 38, con l'aggiunta del comma 5 del seguente tenore:

"5. Compete altresì alla Giunta la decisione circa le azioni giudiziali dell'Ente ed il relativo conferimento di incarico a legali di fiducia dell'Amministrazione."

Titolo 2 - Ordinamento istituzionale del Comune

Capo 3 - Il Sindaco

promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. In particolare il comune ispira la sua azione ai seguenti principi ;

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale;

c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione;

g) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. La Circostrizione del Comune è costituita dal Capoluogo e dalle seguenti Regioni: Bricco, Fonte Perla, Broglio, Molinetta, Baiascera, Predamonte, Rovile, S. Angelo, Caldana, Montà, Cuniggio, Sarogna, Gazzolo, Pecetto, Borella, Battigia, Boschi, Mezzane, Madonna, Quarto, Rioglio, Violina, Camporinaldo, Campolungo, Valmorana, Bicogno, Monticelli, Valporcile, Celle, Vallerenzo, S. Bernardo, Guasasco, Rocche, Sgorlo, Cappelletta, Vantiggi, Costa e Imperiale, storicamente riconosciute dalla comunità.

Il Territorio del comune si estende per 10.61 Kmq. , confina con i comuni di Acqui Terme, Cassine, Strevi, Maranzana, Alice Bel Colle e Quaranti.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Via Roma n. 6.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità e per particolari esigenze determinate dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Ricaldone;

2. Lo stemma del comune è come descritto dal decreto del consiglio dei ministri del 24.02.1995.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.

4. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 5

Programmazione e cooperazione

1. Il comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia di Alessandria, con la Regione Piemonte.

TITOLO II

Ordinamento strutturale

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art. 6

Organi

1. Sono organi del comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.

4. La giunta collabora col sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

Art. 7

Deliberazione degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane d'età.

4. I verbali delle sedute del consiglio sono firmati dal presidente, dal consigliere anziano e dal segretario.

5. I verbali delle sedute della giunta sono firmati dal sindaco, da un assessore e dal segretario.

Art. 8

Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 9

Sessioni e convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 10

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza annuale, il consiglio provvede, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare o modificare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche, che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 11

Commissioni

1. Il consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito provvedimento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

Art. 12

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco

eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 13 Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno il diritto di ottenere, da parte del sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 14 del presente statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 14 Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 3 membri.

3. E' istituita, presso il comune di Ricaldone, la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 13, comma 3, del presente statuto, nonché dall'art. 39, comma 4, del D. Lgs. 267/2000. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

4. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del comune.

5. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

6. I gruppi consiliari, nel caso siano composti da più di tre consiglieri, hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, quando richiesto, dal Sindaco.

Art. 15 Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo. Di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il sindaco è inoltre competente sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 16 Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune.

2. Il sindaco, in particolare:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività delle giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D. Lgs. 267/2000;

d) emana le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50, commi 5 - 6, del D. Lgs. 267/2000;

e) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al segretario comunale e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia

stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;

h) convoca, in assemblea, una volta l'anno, le famiglie per l'esame dell'attività amministrativa ed il dibattito sui problemi e le aspettative della comunità;

i) esercita, altresì, le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

Art. 17

Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 18

Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 19

Vicesindaco

1. Il vicesindaco nominato tale dal sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento temporaneo di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 20

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 21

Dimissioni e impedimento permanente del sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano efficaci ed irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 22

Giunta comunale

1. La giunta è l'organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 23

Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero massimo di 4 assessori determinato dal Sindaco di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione senza diritto di voto.

Art. 24
Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporto di parentela quali coniuge, ascendenti, discendenti, parenti ed affini fino al terzo grado.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 25
Funzionamento della giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale della stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti in carica e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 26
Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1-2 del D. Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attività di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;

f) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio e determina la dotazione organica del personale;

h) autorizza il Sindaco alla nomina ed alla revoca del Direttore Generale e prevede il conferimento al segretario comunale delle relative funzioni;

i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

j) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per il referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

k) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

l) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

m) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

n) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;

o) determina, sentito il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

p) approva, se necessario, il PEG su proposta del direttore generale;

q) modifica le tariffe mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

r) autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardano componenti degli organi di governo.

TITOLO III

Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

CAPO I

Partecipazione e decentramento

Art. 27
Partecipazione popolare

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Art. 28

Associazionismo

1. Il comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.
2. A tal fine, la giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovramunicipale.
3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.
4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni con caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.
5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

Art. 29

Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.
2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.
3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a sessanta giorni.

Art. 30

Contributi alle associazioni

1. Il comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.
2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.
3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.
5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Art. 31

Volontariato

1. Il comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante

rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

Modalità di partecipazione

Art. 32

Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.
2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 33

Petizioni

1. Chiunque, residente o dimorante nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.
2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.
3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro novanta giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.
4. Se la petizione è sottoscritta da almeno cento persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro trenta giorni dal ricevimento.
5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari.
6. Se la petizione è sottoscritta da almeno duecento persone, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale, da convocarsi entro trenta giorni.

Art. 34

Proposte

1. Qualora un numero di elettori del comune non inferiore a duecento avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in consiglio comunale entro trenta giorni dal ricevimento.
2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro trenta giorni dal ricevimento della proposta.
3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comuni-

cate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 35 Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25 % degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;
- b) regolamento del consiglio comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 36 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 37 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale.

3. L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 38 Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa di importanza rilevante pubblica.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro trenta giorni dall'interrogazione.

CAPO IV

Difensore Civico

Art.39 Nomina

1. Il difensore civico è scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la provincia di Alessandria.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispose apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico - amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il difensore civico rimane in carica secondo quanto prevede la convenzione.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e

aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del comune, suoi dipendenti od il segretario comunale.

Art.40 Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, si procederà secondo il disposto della convenzione.

Art.41 Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art.127, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, secondo le modalità previste dall'art.127, comma 2, del citato decreto legislativo.

Art.42 Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro trenta giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della pubblica amministrazione di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

Art. 43 Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio e comunicata al consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni di importante rilevanza pubblica, al sindaco affinché siano discussi nel consiglio comunale.

Art.44 Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal consiglio comunale.

Art.45 Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art.46 Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termi-

ne stabilito dal regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art.47

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 37 dello statuto.

Art.48

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV

Attività Amministrativa

Art.49

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi di governo del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e la provincia.

Art.50

Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e

servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art.51

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può partecipare a società per azioni, o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune, sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art.52

Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza, di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art.53

Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciali competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni e servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art.54 Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art.55 Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art.56 Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art.57 Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati negli albi pretori degli enti consorziati.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art.58 Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 .

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo

stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V

Uffici e Personale

CAPO I

Uffici

Art.59

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art.60

Organizzazione degli uffici del personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art.61

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito

di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art.62

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il Responsabile degli Uffici e dei Servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della struttura comunale.

CAPO II

Personale direttivo

Art.63

Direttore generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare il direttore generale, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione.

Art.64

Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco,

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art.65

Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispose la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispose, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina, annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

j) promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

Art.66

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indica-

zioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

Art.67

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art.50 del D. Lgs. 267/2000;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;

j) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;

m) rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art.68

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art.110, del D. Lgs. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art.69

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art.70

Ufficio di indirizzo e di controllo e controllo interno

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purchè l'ente non sia dissestato o non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del D. Lgs. 267/2000.

2. Il Comune istituisce ed attua i controlli interni previsti dall'art. 147 del D. Lgs. 267/2000, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 286/1999.

3. Spetta al Regolamento di Contabilità ed al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per quanto di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri Comuni e di incarichi esterni.

CAPO III

IL Segretario Comunale

Art.71

Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art.72

Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige e sottoscrive i verbali.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.

CAPO IV

La responsabilità

Art.73

La responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art.74

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivato da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art.75

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

Finanza e contabilità

Art.76

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art.77

Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regola con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla Legge 27 luglio 2000 n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel dipendente Responsabile dei Tributi.

5. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi se-

condo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art.78

Amministrazione dei beni comunali

1. Il sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi annualmente, ed è responsabile, unitamente al segretario e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art.79

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art.80

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

Art.81

Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art.82
Revisore dei conti

1. Il consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art.83
Tesoreria

1. Il comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente ;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art.84
Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli

eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore.

TITOLO VI

Disposizioni diverse

Art.85

Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art.133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art.86
Entrata in vigore

Il presente statuto entra in vigore dopo l'approvazione del Consiglio Comunale, dell'organo regionale di controllo e decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Albiano d'Ivrea (Torino)

Integrazione a pubblicazione del 7.8.03 - Delibera G.C. n. 39 del 26.6.2003 ad oggetto: "Approvazione nuove tariffe acqua potabile dal 1.7.2002" (da scheda G2e)

valore minimo impegnato per l'uso domestico prima della manovra = mc. annui 30

valore minimo impegnato per l'uso domestico dopo la manovra = mc. annui 0

valore minimo impegnato per l'uso artigianale, commerciale, industriale = mc annui 100

Il Sindaco
Gian Carlo Ghilardi

1

ALTRI ANNUNCI

Azienda ospedaliera O.I.R.M./S. Anna - Torino

Avviso pubblico

L'A.S.O. O.I.R.M. - S. Anna, come da Regolamento aziendale per gli acquisti, intende procedere all'attivazione dell'Albo aziendale fornitori qualificati, costituito dalle imprese fornitrici di beni e di servizi, suddivise per classi merceologiche, che vorranno iscriversi.

Le Ditte già fornitrici potranno richiedere immediatamente la password di accesso, la quale consen-

tirà anche la visualizzazione on-line della situazione del proprio estratto conto, tramite e-mail a:

albofornitori@oirmsantanna.piemonte.it
comunicando il numero di partita I.V.A. e l'indirizzo per il recapito.

Tutte le informazioni sono presenti sul sito internet aziendale: www.oirmsantanna.piemonte.it. all'icona albo fornitori.

Il Direttore Generale
Gianluigi Boveri

1

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Gassino Torinese

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Gassino T.se - Castiglione T.se - San Raffaele Cimana - Sciolze - San Mauro T.se e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 17 settembre 2003, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Gassino Torinese in data 26/6/2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - Corso Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 17 ottobre 2003.

Il Presidente
Mario Garavelli

2

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Rivarolo Canavese

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Rivarolo C.se - Bosconero - Busano - Cuorgnè - Favria - Feletto - Forno C.se - Oglanico - Ozegna - Pont C.se - Rivara - Rivarossa - Salassa - Sparone e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 17 settembre 2003, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Rivarolo C.se in data 20/1/2003 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - Corso

Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 17 ottobre 2003.

Il Presidente
Mario Garavelli

3

Comune di Acqui Terme (Alessandria)

Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale - sessione straordinaria - n. 35 del registro - approvazione progetto definitivo di variante al piano di ricupero di Via M. Ferraris

L'anno duemilatre addì uno del mese di Agosto alle ore 21.00 nella Maggior Sala del Palazzo Comunale, convocati dal Presidente, nelle forme di legge, sono intervenuti i Consiglieri: (omissis)

Il Consiglio comunale

Premesso:

- che con deliberazione CC n. 65 del 28/11/2002 è stata approvata una variante sostanziale al Piano di ricupero di Via Maggiorino Ferraris;

- che il suddetto Piano di Ricupero era funzionale al programma di interventi denominato "Contratto di Quartiere" finalizzato ad acquisire finanziamenti dello Stato per interventi di edilizia sperimentale finalizzati al ricupero di quartieri a prevalente edilizia residenziale pubblica fortemente degradati;

- che tali finanziamenti, nonostante il progetto del Comune di Acqui Terme sia tuttora in graduatoria, sono ormai di difficile acquisizione per cui sono venute meno le condizioni che avevano giustificato le scelte originali del piano di ricupero, peraltro confermate anche nel progetto preliminare di variante;

Accertato che durante la pubblicazione è stata presentata, in data 21 marzo 2003, osservazione da parte della Soc. Cooperativa ICEA, allegata in copia alla relazione del progetto definitivi di variante al P. di R.. Tale osservazione è finalizzata ad ottenere: l'unificazione dei subcomparti 1a e 2a. La possibilità di utilizzare l'area mercatale per la realizzazione di pubblici servizi. Una diversa distribuzione della viabilità interna al P. di R. La sostituzione dei nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale, previsti sulle aree nord ovest attualmente occupate da capannoni industriali, con edilizia residenziale civile privata non convenzionata. Il riconoscimento di una localizzazione L2 nell'area dell'ex cantina sociale;

Ritenuto di accogliere le osservazioni di cui sopra con le sole eccezioni della richiesta di localizzazione L2 in quanto superflua e comunque incompatibile con la normativa regionale in materia di commercio e con i provvedimenti comunali adottati per adeguare ad essa lo strumento urbanistico generale e della richiesta di intervenire sull'area mercatale in quanto già destinata alla localizzazione degli standard urbanistici relativi agli interventi attuati dal Comune attraverso la Società di Trasformazione Urbana;

Visto il progetto preliminare di variante parziale al PRG adottato in questa seduta con Deliberazione Consiliare n. 34, con il quale viene confermata la perimetrazione del P. di R. per tutte le aree prece-

dentemente incluse con l'eccezione dell'area mercatale, e del capannone industriale dismesso ex "Cotonificio Valbormida, di proprietà comunale;

Visto il progetto definitivo di variante al P. di R. ed il relativo schema di convenzione predisposti in data 18/7/2003 dalla Soc. di ingegneria Erde, a suo tempo incaricata dal Comune,

Ritenuto il suddetto progetto e schema di convenzione meritevoli di approvazione a condizione che nello l'art. 11 dello schema di convenzione venga integrato con i seguenti capoversi:

"Il collegamento viario di cui sopra dovrà prevedere l'eliminazione del passaggio a livello mediante la costruzione di sottopasso.

Gli interventi infrastrutturali previsti dalla presente convenzione, con la sola eccezione delle opere destinate alla viabilità, dovranno essere interamente localizzati all'interno del perimetro del Piano di Ricupero così come modificato dal progetto preliminare di variante parziale al PRG adottato con deliberazione CC n. 34 del 1.8.2003.

Eventuali standard urbanistici funzionali ai nuovi insediamenti che venissero localizzati nel sottosuolo su aree comunali o nel sottosuolo di esse dovranno essere oggetto di specifica concessione debitamente monetizzata."

Accertata la compatibilità del progetto definitivo di cui sopra con le previsioni del vigente PRG e con il progetto preliminare di variante parziale adottato in questa seduta con Deliberazione CC n. 34;

Visto il parere espresso nella seduta del 31.07.03 dalla competente Commissione Consiliare;

Visto il parere favorevole per quanto attiene la regolarità tecnica e contabile rilasciati a sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 allegato al presente provvedimento;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nei modi e nelle forme di legge

delibera

1. di prendere atto della parte narrativa che espressamente si richiama ed approva;

2. di accogliere le osservazioni presentate durante la pubblicazione dalla Soc. Cooperativa ICEA limitatamente alle parti riguardanti: l'unificazione dei subcomparti 1a e 2a; una diversa distribuzione della viabilità interna al P. di R.; la sostituzione dei nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale, previsti sulle aree nord ovest attualmente occupate da capannoni industriali, con edilizia residenziale civile privata non convenzionata;

3. di non accogliere, in relazione alla stessa osservazione di cui sopra, le parti riguardanti: la richiesta di localizzazione L2, in quanto superflua e comunque incompatibile con la normativa regionale in materia di commercio e con i provvedimenti comunali adottati per adeguare ad essa lo strumento urbanistico generale e la richiesta di intervenire sull'area mercatale, in quanto già destinata alla localizzazione degli standard urbanistici relativi agli interventi attuati dal Comune attraverso la Società di Trasformazione Urbana;

4. di dare atto che l'accoglimento delle osservazioni di cui sopra non comporta modifiche sostanziali al progetto variante del Piano di Ricupero;

5. di approvare il progetto definitivo di variante al piano di ricupero di via Maggiorino Ferraris, costituito dai seguenti elaborati tecnici predisposti in data 18 luglio 2003 della Società di Ingegneria

ERDE, già modificati secondo i contenuti di cui ai punti precedenti del presente provvedimento:

- relazione illustrativa,
- planimetria generale,
- sezioni e profili intervento,
- schema destinazioni d'uso,
- planimetrie stato attuale,
- confronto destinazioni d'uso,
- confronto volumetrie,
- planimetria e sezioni strade
- planimetria impianti,
- planimetria di confronto PRG,
- elenchi catastali con ripartizione millesimale,
- rettifica dei confini,
- piano particellare di esproprio,
- norme di attuazione,
- relazione tecnica sulle caratteristiche delle opere di urbanizzazione,
- relazione tecnica sulle modifiche alla variante al Piano di Ricupero adottato,
- schema di convenzione di attuazione,
- progetto planovolumetrico degli interventi previsti.

6. di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinando l'approvazione stessa all'integrazione dell'art. 11 con i seguenti capoversi:

"Il collegamento viario di cui sopra dovrà prevedere l'eliminazione del passaggio a livello mediante la costruzione di sottopasso.

Gli interventi infrastrutturali previsti dalla presente convenzione, con la sola eccezione delle opere destinate alla viabilità, dovranno essere interamente localizzati all'interno del perimetro del Piano di Ricupero così come modificato dal progetto preliminare di variante parziale al PRG adottato con deliberazione CC n. 34 del 1.8.2003.

Eventuali standard urbanistici funzionali ai nuovi insediamenti che venissero localizzati nel sottosuolo su aree comunali o nel sottosuolo di esse dovranno essere oggetto di specifica concessione debitamente monetizzata."

7. di dare atto della compatibilità del progetto definitivo di cui sopra con le previsioni del vigente PRG e con il progetto preliminare di variante parziale adottato in questa seduta con Deliberazione CC n. 34;

8. di dare atto che il presente provvedimento assumerà efficacia con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Piemonte del provvedimento medesimo, divenuto esecutivo a sensi di legge.

(omissis)

4

Comune di Almese (Torino)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n.63 del 16.09.2003 "Approvazione Regolamento Edilizio comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare così come proposto dalla Giunta Comunale con atto 158 del 16-9-2003 il Regolamento Edilizio Comunale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, composto da:

- Testo del regolamento è costituito da n. 56 pagine numerate dalla n. 1 alla n. 56, comprendente n. 70 articoli, ovvero (n. 70 articoli, n. 1 articolo art. 27 bis) oltre alle disposizioni transitorie contenute nell'appendice all'articolo 31, e n. 1 fascicolo di 10 allegati contenente i principali atti relativi all'attività edilizia e precisamente:

- Modello 1 - certificato urbanistico (C.U.)
- Modello 2 - certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)
- Modello 3 - relazione illustrativa del progetto municipale
- Modello 4 - Permesso di costruire
- Modello 5 - richiesta dichiarazione di inizio attività e relazione tecnica di asseverazione
- Modello 6 - denuncia di inizio lavori
- Modello 7 - denuncia di ultimazione lavori
- Modello 8 - domanda di agibilità
- Modello 9 - atto d'impegno per interventi edificatori nelle zone agricole
- Modello 10 - certificato di agibilità

2. di dare atto che il predetto Regolamento Edilizio Comunale è redatto in conformità al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999, n. 548-9691, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

3. di dare atto inoltre che fino all'approvazione delle nuove norme, il Regolamento Edilizio vigente e adottato continua ad esplicare efficacia, così come le disposizioni di natura regolamentare contenute nella N.T.A. del P.R.G.C. vigente.

4. Di dare atto infine che in occasione della prossima adozione della variante generale al P.R.G.C. le disposizioni di natura regolamentare delle N.T.A. verranno uniformate alla definizioni del R.E. tipo regionale.

5

Comune di Alpignano (Torino)

Lavori di ripristino tappeti d'usura della Via Cavour (tratti) e Via Ratti, e sistemazione e bitumatura della Via Beinasco

Impresa: Piazza S.r.l. strada Bramafame n. 26/3 Torino.

Contratto: in data 12/3/2002, repertorio n. 3425, registrato a Rivoli in data 29/3/2002 al n. 490 serie A/1, per euro 70.609,23 oltre I.V.A.

Avviso ai creditori

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. 21.12.1999 n. 554 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in riferimento ai lavori di cui si tratta, si comunica che l'impresa Piazza S.r.l. ha ultimato i lavori in data 5 maggio 2003.

Si invita pertanto chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori stessi, a presentare a questa Amministrazione Comunale, entro un ter-

mine perentorio di 15 (quindici) giorni, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Alpignano, 12 settembre 2003

p. Il Responsabile del procedimento
D. Di Girolamo

6

Comune di Bra (Cuneo)

Ordinanza n. 361. Esproprio di beni immobili necessari all'apertura e sistemazione di corso Monviso 4 tratto - Lotto A

Il Dirigente ripartizione lavori pubblici

(omissis)

decreta

1. in favore del Comune di Bra è pronunciato l'esproprio provvisorio, ai sensi e per gli effetti delle Legge n. 2359/1865, n. 865/1971, n. 359/1992, dei seguenti immobili siti nel territorio comunale e necessari per l'apertura e sistemazione di Corso Monviso 4° tratto lotto A di cui in premessa:

a) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio 46, particella n. 368, della superficie complessiva di mq. 200, intestata a Maccagno Bartolomeo (omissis), indennità euro/mq. 10,33 per un importo complessivo euro 2.066,00;

b) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 46, particella n. 369, della superficie complessiva di mq. 1.027, intestata a Mosso Giacomo Domenico - (omissis) e Mosso Giuseppe (omissis), indennità euro/mq. 10,33 per un importo complessivo di euro 10.608,91;

c) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 46, particelle n. 371 e n. 374, rispettivamente di mq. 240 e 2130 della superficie complessiva di mq. 2.370, intestata a Manfredi Ottavia - (omissis), indennità euro/mq. 10,33 per un importo complessivo di euro 24.482,10;

d) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 46, particelle n. 383, 385 e n. 373, rispettivamente di mq. 412, 427 e 970 della superficie complessiva di mq. 1.759, intestata a SBS Leasing S.p.A. - (omissis), indennità euro/mq. 10,33 per un importo complessivo di euro 18.170,47;

e) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 46, particelle n. 375, 376 e n. 377, rispettivamente di mq. 476, 350 e 332 della superficie complessiva di mq. 1.158, intestata a Erre Due s.s., (omissis), indennità euro/mq. 10,33 per un importo complessivo di euro 11.962,14;

f) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 46, particella n. 378, della superficie complessiva di mq. 120, intestata a ditta Rattalino Stefano & C. - Str. Verdiero n. 3 - Bra, indennità euro/mq. 10,33 per un importo complessivo di euro 1.239,60;

g) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 46, particella n. 379, della superficie complessiva di mq. 770, intestata a Rattalino Stefano - (omissis) e ditta Erretre s.s. - Strada Verdiero n. 3 - Bra, indennità euro/mq. 10,33 per un importo complessivo di euro 7.954,10;

h) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 46, particella n. 380 della superficie complessiva di mq. 60, intestata a Racca Antonino - (omissis), in-

dennità euro/mq. 10,33 per un importo complessivo di euro 619,80;

i) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 46, particella n. 381 della superficie complessiva di euro 2076, intestata a Ruberi Lidia - (omissis) e Ruberi Mario - (omissis), indennità euro/mq 10,33 per un importo complessivo i euro 21.445,08;

2. dovrà disporre il pagamento dell'indennità entro 60 giorni dalla sua accettazione; a decorrere dalla scadenza di tale termine sono dovuti gli interessi in misura pari a quelli del tasso di sconto. All'atto della corresponsione della somma dovuta a titolo di indennità, compresi gli eventuali interessi maturati, sarà operata la ritenuta a titolo di imposta, nella misura del 20% con le modalità di cui all'art. 11 della Legge 30/12/1991 n. 413;

3. Su richiesta del Comune di Bra in seguito alla presentazione degli atti comprovanti l'eseguito pagamento, sarà pronunciata l'espropriazione definitiva degli immobili interessati dal procedimento di cui al presente decreto;

4. il presente decreto sarà notificato agli espropriati nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili e pubblicato all'Albo Pretorio;

5. un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Bra, 9 settembre 2003

Il Dirigente Rip. LL.PP.
Giovanni Galletto

7

Comune di Borgone Susa (Torino)

Adozione progetto preliminare di revisione del P.R.G.C.

Il Comune Borgone Susa ha adottato con deliberazione C.C. n. 41 del 16.9.2003 un progetto preliminare di revisione del P.R.G.C..

Il progetto preliminare di revisione del P.R.G.C. e la deliberazione C.C. n. 41 del 16.9.2003 sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 22.9.2003 al 22.10.2003.

Durante tale periodo i predetti atti sono depositati presso la Segreteria Comunale e chiunque può prenderne visione dalle ore 10 alle ore 11.

Nei successivi 30 giorni e cioè dal 23.10.2003 al 22.11.2003 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Borgone Susa, 17 settembre 2003

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
Marco Paolone

8

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Adozione di progetto preliminare di "Variante generale 2000" al P.R.G.C. - Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile del procedimento

In esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 18/9/2003 esecutiva ai termini di legge:

vista la L.R. 5/12/1977, n. 56 e la L.R. 14/12/1998, n. 40 e loro s.m.i.

rende noto

che il progetto preliminare della "Variante Generale 2000" al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 41 del 18/9/2003, sarà pubblicato per estratto all'Albo Pretorio e depositato in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Servizio urbanistica, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77, per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal 29/9/2003 e fino al 29/10/2003 compreso, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sabato, domenica e festivi: dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Nei successivi 30 (trenta) giorni e quindi entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 28/11/2003, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse (in duplice copia di cui una in carta legale).

Ai sensi e per i fini dell'art. 20 della L.R. n. 40/1998, per i contenuti del progetto preliminare adottato, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare - nel periodo di pubblicazione - osservazioni e proposte in ordine alla compatibilità ambientale inoltrando le stesse alla Regione Piemonte (Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica) e, per conoscenza, al Comune di Borgosesia.

Borgosesia, 22 settembre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Raffaella Dall'Aglio

9

Comune di Busca (Cuneo)

Avviso di deposito atti relativi a procedimento espropriativo di immobili

Il Responsabile del Procedimento

Visti:

a) la richiesta dell'Ingegnere capo dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo;

b) l'Art. n. 10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 865;

rende noto quanto segue:

1) Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Strada Regionale n. 589 Tr. Cuneo-Busca

Progetto per la sistemazione degli incroci:

- tra S.R. 589 e la S.C. in località San Barnaba al km. 80+00

- tra S.R. 589 e la S.P. n. 179 via Monea al km. 83+200

- tra S.R. 589 e la S.P. n. 298 in loc. S. Benigno al km. 86+180

Il progetto suddetto, è redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2) Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole nella Segreteria del Comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R.P. (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte).

3) I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali: affittuari, mezzadri, compartecipanti, conduttori in genere ecc. ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1).

4) Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli Art.li 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da altro Ente purchè idoneo alle certificazioni di cui allo spirito della Legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla Ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato (sia dalla Ditta proprietaria che quella conduttrice) che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice Fiscale della Ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere conteggiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R.P. (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte) non perverranno le documentazioni e le certificazioni sovraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Responsabile del Procedimento
Pier Luigi Gosso

10

Comune di Cameri (Novara)

Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 28/3/1995 e s.m.i. di cui alla L.R. 3/9/2001 ed aggiornamento

dei "limiti di reddito" previsti dalla D.G.R. n. 11/7251 del 7/10/2002, è pubblicato con decorrenza 16 settembre 2003 e sino al 14 novembre 2003, il bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati in Via 4 Novembre.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nel Comune di Cameri, ovvero in uno dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Regionale n. 30 (ex U.S.S.L. N. 52).

La domanda di partecipazione, compilata esclusivamente su moduli appositamente predisposti dal Comune di Cameri in distribuzione presso l'Ufficio Segreteria, munita della prescritta marca da bollo e debitamente sottoscritta dal richiedente, dovrà essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Cameri, negli orari di apertura al pubblico, entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 14 novembre 2003, oppure tramite raccomandata A.R. al "Comune di Cameri - Piazza Dante 27 - 28062 Cameri (NO), unitamente a copia fotostatica di un documento valido all'identificazione ed in tal caso per il rispetto del termine di presentazione (14 novembre) farà fede la data del timbro postale.

Il Responsabile del Servizio
Piera Mazza

11

Comune di Cannero Riviera (Verbanio Cusio Ossola)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/8/2003 - "Regolamento Edilizio - Approvazione"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il nuovo Regolamento Edilizio Comunale, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli e appendice all'art. 31

- di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio, conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 548-9691, è stato opportunamente adeguato al nuovo testo unico per l'edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001, n. 380;

- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

- di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8/7/1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Cannero Riviera, 15 settembre 2003

Il Segretario comunale
Direttore Generale
Benito Donini

12

Comune di Caraglio (Cuneo)

Variante strutturale n. 5 al vigente P.R.G.C. (ai sensi dell' art. 17 comma 4 della L.R. 56/1977 e s.m.i.) in adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico P.A.I. Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione alla Deliberazione Consiliare n. 54 del 11 settembre 2003, di adozione del Progetto Preliminare della variante al P.R.G.C. vigente in adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico P.A.I.;

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. e della L.R. 40/1998 e s.m.i.

avvisa

- che il progetto preliminare della variante strutturale di cui in premessa è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune ed è depositato in visione presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 29 settembre 2003 al 29 ottobre 2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: -giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 - giorni festivi dalle ore 9 alle ore 10;

- che nei successivi trenta giorni, e precisamente entro il 28 novembre 2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in duplice copia (di cui una in bollo) mediante invio o consegna all' Ufficio protocollo comunale;

- che nei termini e con le modalità precedentemente previsti, chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, 4° comma, della L.R. 40/1998 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte oltre che al Comune.

Caraglio, 17 settembre 2003

Il Responsabile del servizio
Bruno Pellegrino

Il Sindaco
Aurelio Blesio

13

Comune di Carmagnola (Torino)

Decreto n. 1/2003 - Decreto di occupazione temporanea dei beni immobili per espropriazione d'urgenza per pubblica utilità per realizzazione della pista ciclopedonale da Via Gozzano a Via Asilo in Borgo Salsasio (proseguimento Via Novara)

(omissis)

decreta

Art. 1

E' disposta a favore del comune di Carmagnola l'occupazione temporanea e l'espropriazione per pubblica utilità degli immobili in comune di Carmagnola e identificati come nell'elenco allegato al presente decreto, di cui fa parte integrante e sostanziale, necessari alla esecuzione dei lavori per la realizzazione della pista ciclopedonale da Via Gozzano a Via Asilo in Borgo Salsasio (proseguimento Via Novara)".

Art. 2

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, l'ente occupante provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza.

Detto verbale dovrà essere redatto in contraddittorio con il proprietario o, in sua assenza o in caso di rifiuto di firma, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti dell'ente interessato o dei suoi concessionari. Al contraddittorio sono ammessi il fittavolo, il colono o il compartecipante.

Art. 3

L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno 20 giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso per lo stesso periodo all'albo del Comune in cui sono siti gli immobili.

Art. 4

L'indennità di occupazione definitiva sarà determinata alla competente Commissione Provinciale Espropri di Torino e comunicata al proprietario a cura dell'occupante nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili.

Art. 5

Il decreto perde efficacia ove l'occupazione non segua nel termine di tre mesi dalla data del presente decreto.

Art. 6

Si dispone l'affissione all'Albo pretorio del comune di Carmagnola per il periodo di 30 giorni naturali e consecutivi dalla data del presente decreto.

Art. 7

L'indennità dovuta agli aventi diritto per l'occupazione disposta con il presente decreto sarà determinata in via definitiva dalla competente commissione provinciale espropri costituita ai sensi dell'art. 14 della L. 10/77.

Art. 8

Avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al competente tribunale amministrativo regionale entro il termine di 30 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro sessanta giorni dalla notifica.

Carmagnola, 15 settembre 2003

Il Direttore di Ripartizione OO.PP.
Appalti e contratti
Simone Bosio

14

Comune di Cassinasso (Asti)

Adozione progetto definitivo della 2° Variante al P.R.G.I., di adeguamento al P.A.I., alla Circolare Presidente Giunta Regionale del 8 Maggio 1996 n. 7/LAP e n. 14/LAP e di adeguamento alla Legge Regionale n. 28 del 12 Novembre 1999, e accoglimento osservazioni regionali - Avviso di pubblicazione e deposito

Comune di Cassinasco - Provincia di Asti - Via Umberto I n°3, 14050 Cassinasco (AT) tel. 0141/851110 fax. 0141/851277 e-mail. cassinasco@re-teunitaria.piemonte.it

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica;

Visto la Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.;

Vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18 Luglio 1989;

Visto la Legge Regionale n. 28 del 12/11/1999;

Vista la Legge Regionale n. 40 del 14 Dicembre 1998 e s.m.i.

In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 31 Luglio 2003, esecutiva ai sensi di Legge, di adozione del Progetto Definitivo della 2° Variante al P.R.G.I. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 4° della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.

rende noto

che la citata deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 31 Luglio 2003, esecutiva a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti la Variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 2 Ottobre 2003 al 1 Novembre 2003 con il seguente orario:

Dalle ore 8:30 alle ore 12:30 e dalle ore 14:30 alle ore 15:30 i giorni: dal Lunedì al Venerdì

Dalle ore 9:30 alle ore 12:30 il giorno Sabato.

Il giorno Domenica su preventivo e concordato appuntamento.

Che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 31 Luglio 2003.

Relativamente agli atti di cui sopra, in merito al solo adeguamento al P.A.I., alla Circolare Presidente Giunta Regionale del 8 Maggio 1996 n. 7/LAP e n. 14/LAP, nonché per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità ambientale chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei trenta giorni successivi, ovvero dal 2 Novembre 2003 al 2 Dicembre 2003.

Si precisa che le osservazioni allo strumento urbanistico in merito al solo adeguamento al P.A.I., alla Circolare Presidente Giunta Regionale del 8 Maggio 1996 n. 7/LAP e n. 14/LAP dovranno pervenire in triplice copia, di cui una in bollo, ai sensi del citato art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., al Comune di Cassinasco, mentre le osservazioni inerenti gli aspetti di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. n. 40/89, dovranno essere inoltrate direttamente alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, corso Bolzano n. 44 Torino e per conoscenza al Comune di Cassinasco entro il periodo di cui sopra.

Cassinasco, 15 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Carluccio Bottero

15

Comune di Castellamonte (Torino)

Proposta di classificazione acustica comunale

Il Dirigente

Informa che con deliberazione n. 52 del 30/8/2003, il Consiglio Comunale ha adottato la proposta di classificazione acustica comunale a termine dell'art. 7, comma 1, L.R. n. 52/2002.

La proposta di classificazione è disponibile all'esame presso l'Ufficio Tecnico Settore Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune, 2° Piano Palazzo Antonelli, Piazza Martiri della Libertà n° 28.

Entro trenta giorni dalla data odierna, ogni soggetto interessato può presentare alla Segreteria Generale del Comune e alla provincia di Torino osservazioni e proposte di cui l'Amministrazione Comunale terrà conto nell'adottare la classificazione acustica, nei successivi 60 giorni.

Nei trenta giorni per l'esame della proposta di classificazione acustica l'Ufficio Tecnico Comunale, Settore Edilizia Privata ed Urbanistica osserva il seguente orario dal lunedì al sabato: ore 10,30-12,00.

Settore Edilizia Privata ed Urbanistica

Il Capo Settore
Aldo Maggiotti

16

Comune di Castellinaldo (Cuneo)

Ufficio Tecnico Comunale - Piano regolatore generale comunale - 1a variante parziale - Avviso di deposito

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 1/8/2003, di adozione della prima variante parziale al Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale,

avvisa

che a norma dell'art. 17 comma 7 Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. la suddetta deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale unitamente agli elaborati della variante e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi, precisamente dal 24/9/2003 al 23/10/2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Dal 15° al 30° giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Castellinaldo, 16 settembre 2003

Il Vice Sindaco
Roberto Costa

Il Responsabile del Servizio
Pierfranco Marchisio

17

Comune di Cinzano (Torino)

Determinazione n. 87 del 11 settembre 2003. Decreto di occupazione d'urgenza per pubblica utilità delle aree occorrenti per la posa condotta rete fognaria in Regione Derocati

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

determina

Art. 1 - in favore della Società S.M.A.T. S.p.A., C.so XI Febbraio, n. 14 - Torino - è autorizzata l'occupazione d'urgenza per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, quale rappresentata negli elaborati in premessa indicati e allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Art. 2 - L'occupazione dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data del presente atto e non protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione in possesso.

Art. 3 - Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione dei terreni di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del provvedimento stesso.

Art. 4 - La S.M.A.T. S.p.A. corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione l'indennità che sarà determinata a norma delle disposizioni vigenti con successivo provvedimento.

Art. 5 - Il Sindaco del Comune di Rivalba è incaricato della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto.

Art. 6 - Verso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data di notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

Art. 7 - Il perito Messina Domenico, tecnico incaricato dell'Ufficio Patrimonio della S.M.A.T. S.p.A., procederà alla compilazione a termine di legge ed in conformità a quanto disposto dalla Legge 1/1978, del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza delle aree da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti in allegato al presente provvedimento. A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Sindaco del Comune di Cinzano, almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla Legge 1/1978.

Art. 8 - Di dare avviso ai proprietari delle aree da occupare di quanto stabilito con la presente determinazione, di notificare entro i termini di legge la data in cui avranno inizio le operazioni di cui al precedente art. 7.

Il Responsabile del Servizio
Sabrina Cavagnolo

18

Comune di Dogliani (Cuneo)

Avviso al pubblico dell'Errata Corrige al comunicato pubblicato sul B.U. n. 33 del 14.08.2003 inerente l'adozione della proposta di classificazione acustica comunale

Si comunica che, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in oggetto è stata erroneamente indicata la data del 18.08.2003 anziché quella del 17.9.2003, pertanto l'avviso corretto risulta essere il seguente:

Il Sindaco

Informa che con deliberazione n. 45 del 2.8.2003, il Consiglio Comunale ha adottato la proposta di classificazione acustica comunale a termini dell'art. 7, comma 1, L.R. n. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è depositata presso la Segreteria del Comune.

Entro sessanta giorni dalla data del 17.09.2003, ogni soggetto interessato può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune e alla Provincia di Cuneo osservazioni e proposte di cui l'Amministrazione Comunale terrà conto nell'approvare la classificazione acustica.

Il Sindaco
Bernardino Chiappella

19

Comune di Entracque (Cuneo)

Avviso ad opponendum

Il Sindaco

In conformità a quanto disposto dall'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 - "Regolamento di attuazione della L. 11 febbraio 1994, n. 109, legge quadro in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni"

avverte

che l'Impresa "Costruzioni Franco Pietro & C. S.n.c.", con sede in Valdieri (CN), Corso Dante Livio Bianco n. 70, ha ultimato i lavori di urbanizzazione dell'area artigianale in Frazione Piano, ad essa commessi in virtù di contratto Rep. n. 1741 del 16/1/2002, registrato a Cuneo il 4/2/2002 al n. 240, Serie I[^].

Tutti coloro che abbiano crediti verso la detta impresa "Costruzioni Franco Pietro & C. S.n.c." o verso il Comune di Entracque per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e relativi danni in dipendenza dei lavori suddetti e intendano invocare a propria garanzia le citate disposizioni legislative e regolamentari, devono presentare i titoli rispettivi alla Segreteria del Comune di Entracque nel termine di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Non sarà tenuto conto dei reclami o delle istanze che venissero presentati dopo la scadenza del termine suddetto.

Entracque, 18 settembre 2003

Il Sindaco
Roberto Gosso

20

Comune di Gassino Torinese (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza temporanea delle aree necessarie per la realizzazione di rete fognaria nel centro abitato della frazione di Bardasano

Il Funzionario responsabile

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 15.5.2003, dichiarata immediatamente esegui-

bile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo della rete fognaria nel centro abitato della frazione di Bardassano, corredato dal Piano Particolare di esproprio ed occupazione d'urgenza, redatto dalla Società Acque Metropolitane Torino - S.M.A.T. S.p.A., e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

(omissis)

decreta

- è disposta, a favore della Società S.M.A.T. S.p.A. - Corso XI Febbraio n. 14 Torino, l'occupazione d'urgenza per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Gassino Torinese, Comune censuario di Bardassano, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 15.5.2003 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione di rete fognaria nel centro abitato della frazione Bardassano, per il tempo necessario alla realizzazione delle opere stesse;

- l'occupazione delle aree, finalizzata alla realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e, comunque, entro i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

ordina

- al Geom. Ascrizzi Giancarlo, perito incaricato, di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi, entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del presente decreto, ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della legge 3.1.1978 n. 1;

comunica

- che la Società S.M.A.T. S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provvederà alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari, o, in sua assenza o in caso di rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni estranei all'Ente interessato.

- l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio comunale;

- la Società S.M.A.T. S.p.A. corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

(omissis)

Gassino Torinese, 11 settembre 2003

Il Funzionario responsabile
Anna Casalone

21

Comune di Igliano (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 12.8.2003 "Esame ed approvazione del Regolamento

Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3°, della Legge Regionale 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1° - di approvare, ai sensi dell'Art. 3, comma 3°, della Legge Regionale 8.7.1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2° - di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 72 articoli (da 1 a 27; 27bis; da 28 a 36; 36bis; da 37 a 70);

- n. 10 modelli allegati

- n. 1 appendice all'art. 31

- schema estremi di approvazione del Regolamento;

3° - di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691;

4° - di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3°, della L.R. 8/7/1999 n. 19;

5° - di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione e a copia dell'estratto del B.U.R. riportante la pubblicazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8/7/1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

22

Comune di Monforte d'Alba (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 4/8/2003 "Approvazione del Regolamento edilizio comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di revocare la precedente D.C.C. n. 53 del 30/3/1987 di adozione del R.E.C. in quanto lo stesso è mai stato approvato dalla Regione ed è ora in contrasto con la L.R. 19/1999;

2. Di approvare ai sensi del comma 3 Art. 3 della L.R. n. 19/1999 il nuovo Regolamento Edilizio Comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;

3. Di dare atto che il R.E.C. è composto da 70 articoli, n. 10 modelli allegati da usare proposti dalla Regione e n. 1 appendice (di n. 6 pagine) all'Art. 31 per le specifiche esigenze da rispettare durante la costruzione con le leggi del settore precisando che i modelli potranno subire modifiche in relazione a modifiche legislative intervenute successivamente all'approvazione da parte della Regione Piemonte del Regolamento Edilizio tipo;

4. Di dichiarare che il presente R.E.C. è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Re-

gione approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691 e che le integrazioni "non in contrasto" con il testo Regionale, sono evidenziate in "carattere grassetto" come pure in grassetto vengono evidenziate le modifiche relative all'adeguamento alla legislazione intervenuta successivamente all'approvazione da parte della Regione Piemonte del Regolamento Edilizio tipo;

5. di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi Art. 3 comma 3 della L.R. 19/99;

6. di dare atto che il presente R.E.C. assume la sua efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente delibera di approvazione;

7. di dare atto che il presente R.E.C. al momento della sua efficacia sostituisce a tutti gli effetti quello precedentemente adottato con D.C.C. n. 53 del 30/3/1987 revocata;

8. di trasmettere, dopo la pubblicazione, il presente R.E.C. con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte.

23

Comune di Montabone (Asti)

Adozione della 1° Variante strutturale al P.R.G.C., di adeguamento al P.A.I., alla Circolare Presidente Giunta Regionale del 8 Maggio 1996 n. 7/LAP e n. 14/LAP e di adeguamento alla Legge Regionale n. 28 del 12 Novembre 1999. - Avviso di pubblicazione e deposito

Comune di Montabone - Provincia di Asti
via G. Ferraris n. 25 telefono 0141/762121 telefax 0141/762509
e-mail com.montabone@libero.it

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica;

Visto la Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 15 e 17;

Visto la Legge Regionale n. 28 del 12/11/1999;

Vista la Legge Regionale n. 40 del 14 Dicembre 1998 e s.m.i.

In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 16 Settembre 2003, esecutiva ai sensi di Legge, di adozione del Progetto Preliminare della 1° Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 4° della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.

rende noto

che la citata deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 16 Settembre 2003, esecutiva a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti la Variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 13 Ottobre 2003 al 12 Novembre 2003 con il seguente orario:

Dalle ore 8:00 alle ore 14:00 i giorni: dal Lunedì al Venerdì

Il giorno Sabato e Domenica su preventivo e concordato appuntamento.

Che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio

del Comune, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 16 Settembre 2003.

Relativamente agli atti di cui sopra, nonché per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità ambientale chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei trenta giorni successivi, ovvero dal 13 Novembre 2003 al 12 Dicembre 2003.

Si precisa che le osservazioni allo strumento urbanistico dovranno pervenire in triplice copia, di cui una in bollo, ai sensi del citato art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., al Comune di Montabone, mentre le osservazioni inerenti gli aspetti di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. n. 40/89, dovranno essere inoltrate direttamente alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, corso Bolzano n. 44 Torino e per conoscenza al Comune di Montabone entro il periodo di cui sopra.

Montabone, 16 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Carluccio Bottero

24

Comune di Niella Tanaro (Cuneo)

Avviso di procedura espropriativa per interventi per la messa in sicurezza della strada provinciale "Fondovalle Tanaro" e ricostruzione ponte sul fiume Tanaro in località Arazza di Rocca Cigliè

Il Responsabile del procedimento

Visti:

a) la richiesta del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo;

b) l'art. 10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 865;

rende noto quanto segue:

1) Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Strada Provinciale n. 12.

Tronco: Bastia M.vì - Losegno.

Interventi per la messa in sicurezza della strada provinciale "Fondovalle Tanaro" e ricostruzione ponte sul fiume Tanaro in località Arazza di Rocca Cigliè.

Ordinanza Min. Interno-Protezione Civile n. 3124 del 12/4/2001 e n. 3157 del 7/11/2001.

Il progetto suddetto, è redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2) Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole nella Segreteria del Comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R.P. (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte).

3) I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali: affittuari, mezzadri, compartecipanti, conduttori in genere ecc, ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possono intervenire,

ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1).

4) Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli art.li 16 e 17 della legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da altro Ente purchè idoneo alle certificazioni di cui allo spirito della Legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalle ditte proprietarie del fondo dovrà essere documentato, (sia dalla Ditta proprietaria che quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice Fiscale della Ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere contegiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R.P. (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte) non perverranno le documentazioni e le certificazioni sovraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Responsabile del Procedimento
Aldo Anfossi

25

Comune di Novalesa (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale di Novalesa n. 23 del 24.09.2003 ad oggetto "Adozione del progetto preliminare della variante di adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I."

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

1) di dare atto che la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare il progetto preliminare della variante di adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I., allegato in copia al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, predisposto dal professionista

incaricato Arch. Guglielmo Reverdito con studio in Bussoleno (TO), costituito dai seguenti elaborati:

Tav PRGC 1 concentrico zonizzazione scala 1:2000 / Tav PRGC 2 frazioni zonizzazione scala 1:2000 / Tav PRGC 3 concentrico vincoli e servizi scala 1:2000 / Tav PRGC 4 frazioni vincoli e servizi scala 1:2000 / Tav PRGC 5 /1 tavola riassuntiva parte ovest scala 1:5000 / Tav PRGC 5 /2 tavola riassuntiva parte est scala 1:5000 / norme tecniche di attuazione / relazione illustrativa.

Il Tecnico Comunale
Valerio Bernard

26

Comune di Rivalba (Torino)

Determinazione n. 37 del 2 settembre 2003. Occupazione d'urgenza per pubblica utilità delle aree occorrenti per la posa condotta rete fognaria in località varie

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

determina

Art. 1 - in favore della Società S.M.A.T. S.p.A., C.so XI Febbraio, n. 14 - Torino - è autorizzata l'occupazione d'urgenza per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, quale rappresentata negli elaborati in premessa indicati e allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Art. 2 - L'occupazione dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data del presente atto e non protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione in possesso;

Art. 3 - II presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione dei terreni di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del provvedimento stesso;

Art. 4 - La S.M.A.T. S.p.A. corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione l'indennità che sarà determinata a norma delle disposizioni vigenti con successivo provvedimento;

Art. 5 - II Sindaco del Comune di Rivalba è incaricato della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto;

Art. 6 - Verso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data di notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima

Art. 7 - II perito Caffaro Rore Geom. Giuseppe, tecnico incaricato dell'Ufficio Patrimonio della S.M.A.T. s.p.a., procederà alla compilazione a termine di legge ed in conformità a quanto disposto dalla Legge 1/1978, del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza delle aree da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti in allegato al presente provvedimento. A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Sindaco del Comune di Rivalba, almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla Legge 1/1978

Art. 8 - Di dare avviso ai proprietari delle aree da occupare di quanto stabilito con la presente determinazione, di notificare entro i termini di legge la data in cui avranno inizio le operazioni di cui al precedente art. 7.

Il Sindaco Responsabile del Servizio
Davide Rosso

27

Comune di Rivalta Bormida (Alessandria)
Approvazione regolamento edilizio

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 1 luglio 2003 con la quale è stato approvato il regolamento edilizio tipo ai sensi dell'art. 3 comma 1, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19

(omissis)

1. di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio.

2. di dare atto che il Regolamento Edilizio è composto da n. 70 articoli e n. 17 modelli allegati.

3. di dare atto che il Regolamento Edilizio approvato è conforme, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 19/99, al Regolamento Tipo allegato alla D.G.R. n. 548/9691 del 29.7.1999.

4. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5. di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Rivalta Bormida, 8 settembre 2003

Il Responsabile del procedimento
Gianfranco Comaschi

28

Comune di Sala Monferrato (Alessandria)
Deliberazione CC 11/03 - Classificazione strada comunale Linaro-Gambalunga-Polineto

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di classificare per i motivi indicati in premessa come unica strada comunale extraurbana da denominarsi strada Linaro - Gambalunga - Polineto di Km. 1,450 di lunghezza e mt. 4,00 di larghezza media, i tratti di strade già inseriti nell'elenco delle strade vicinali del Comune di Sala Monferrato e precisamente:

- L'intera strada già denominata Molino, e identificata al numero 3 dell'elenco delle strade vicinali per una lunghezza di Km. 0,900 che va dalla SP 37 Ottiglio - Ozzano all'incrocio con strada vicinale Chioso;

- Il tratto di strada vicinale Gambalunga - Linaro - Polineto, identificata al numero 2 dell'elenco delle strade vicinali, che va dall'incrocio con strada vicinale Chioso all'innesto con la S.P. 35 Sala - Cereseto per una lunghezza di Km. 0,550;

(omissis)

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21.11.96 n. 86 il presente provvedimento verrà:

- pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Sala Monferrato per la durata di 15 giorni consecutivi, dando contemporaneo avviso al pubblico che nei successivi trenta giorni chiunque potrà presentare motivata opposizione all'atto direttamente al Consiglio Comunale il quale deciderà in via definitiva sulle opposizioni;

- trasmesso, alla definitività dello stesso, alla Regione Piemonte, che provvederà alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

(omissis)

Il Sindaco
Rosanna Melotti

29

Comune di Sanfront (Cuneo)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare di variante strutturale 2003 al P.R.G.C.

Il Sindaco

rende noto

che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 30 del 16.9.2003 ha adottato il progetto preliminare di variante strutturale 2003 al P.R.G.C.

La deliberazione suddetta e gli atti tecnici sono depositati presso la Segreteria Comunale, pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune a far data dal 25.9.2003 per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque può prenderne visione dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e presentare, nei successivi 30 giorni, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Tali proposte dovranno essere formulate per iscritto su carta legale da Euro 10,33 e presentate al protocollo del Comune durante l'orario di apertura al pubblico.

Le osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale, nel periodo di pubblicazione, potranno essere presentate all'autorità preposta all'approvazione dello strumento di pianificazione ai sensi dell'art.20 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii.

Sanfront, 25 settembre 2003

Il Sindaco
Roberto Moine

30

Comune di San Gillio (Torino)

Estratto decreto-ordinanza

Si avvisa gli aventi causa che l'occupazione d'urgenza dell'area, distinta all'Agenzia del Territorio al Fig. 12 mappale n. 5, occorrente per svolgere i lavori di realizzazione ed ampliamento di Via Bonino

nel tratto compreso tra la Strada Provinciale Alpi-gnano-Valdellatorre e lo spigolo nord-ovest del map-pale 54 del Fg. 12 verrà effettuata dal Geom. Luigi Sella, con studio in Nichelino Via Torino n. 194 entro il termine del 14.12.2003 ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della legge 3.1.1978 n. 1 verrà redatto lo stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra citati. Il Comune di San Gillio, in persona del suo rappresentante, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Con-sistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, all'immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

San Gillio, 16 settembre 2003

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Giuseppa Parrinello

31

Comune di Sciolze (Torino)

Determinazione n. 15 del 4.9.2003. Decreto d'Occu-pazione d'urgenza per pubblica utilità delle aree interessate dai lavori di costruzione di tratti di rete fognaria nel Comune di Sciolze

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

determina

1. In favore della Società S.M.A.T. S.p.A. - C.so XI Febbraio n. 14 - Torino, è autorizzata l'occupazio-ne d'urgenza per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, quale rappresentata negli elaborati in premessa punto non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del provvedimento.

2. L'occupazione dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data del presente atto e non protrarsi oltre il termine di 5 anni dalla data di immissione in possesso.

3. Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione dei terreni di cui al pre-cedente punto non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del provvedimento.

4. La S.M.A.T. S.p.A. corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà determinata a norma delle disposizioni vigenti, con successivo provvedimento.

5. Il Sindaco del Comune di Sciolze è incaricato della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto.

6. Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

7. Il perito Messina Domenico, tecnico incaricato dall'Ufficio Patrimonio della S.M.A.T. S.p.A., procederà alla compilazione a termine di legge ed in conformità a quanto disposto dalla Legge 1/1978, del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza delle aree da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti in allegato al presente provvedimento. A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Sindaco

del Comune di Sciolze, almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla Legge 1/1978.

8. Di dare avviso ai proprietari delle aree da occupare di quanto stabilito con la presente determinazione e di notificare entro i termini di legge la data in cui avranno inizio le operazioni di cui al precedente punto n. 7.

9. Di pubblicare estratto del presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune di Sciolze, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e di notificarlo ai proprietari dei terreni ai sensi dell'art. 3 della Legge 1/1978.

10. Ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/1990 il Responsabile del Procedimento è stato individuato nel Geom. VAI Pietro, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sciolze.

Il Responsabile del Servizio
Pietro Vai

32

Comune di Serralunga di Crea (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 16/9/2003: "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;

- n. 10 modelli allegati;

- appendice art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Segretario Comunale
Maria Luisa Di Maria

33

Comune di Serravalle Scrivia (Alessandria)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico

- Vista la deliberazione del C.C. n. 24 del 16/9/2003 di adozione della proposta di classificazione acustica del territorio di Serravalle Scrivia;
- Vista la legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Vista la legge regionale n. 52/00 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";
- Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001 contenente le linee guida regionali in materia

rende noto

Che la deliberazione del C.C. n. 24 del 16/9/2003 unitamente ai relativi elaborati tecnici costituenti la proposta di classificazione acustica del territorio Comunale di Serravalle Scrivia è depositata per l'esame da parte del pubblico, presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica - per un periodo di trenta giorni, durante i quali chiunque potrà prendere visione nei seguenti orari: giorni feriali (h.10.00-12.00).

Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico
Luciano Camera

34

Comune di Val della Torre (Torino)

Adozione Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. per adeguamento al P.A.I.

Il Segretario Comunale

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 16.9.2003 è stato adottato, ai sensi dell'art. 17, c. 3 e 4 della L.R. 56/77, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. per l'adeguamento al P.A.I..

La suddetta deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, a decorrere dal 25.9.2003 e fino al 25.10.2003 compreso. Chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:00 nonché il sabato e la domenica dalle 10:00 alle 11:00.

Nei successivi trenta giorni chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Dette osservazioni e proposte dovranno essere redatte in forma scritta ed in duplice copia.

Il Segretario comunale
Giuseppe Rocca

35

Comune di Venaria Reale (Torino)

Avviso di deposito e pubblicazione - Piano Tecnico Esecutivo dell'Ambito 19 del Centro storico e del Piano di Recupero dell'Unità di suolo 3.03 del Centro Storico e contestuale variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 8 lettera c) della L.R. 56/77. Adottato con D.C.C. n. 122 del 14/7/2003

Il Sindaco

rende noto

- che copia della deliberazione consiliare di cui all'oggetto ed i relativi atti sono pubblicati all'Albo Pretorio di questo Comune e depositati presso la Segreteria Generale per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e, precisamente, dal 25/9/2003 al 24/10/2003;

- che durante questo periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e prenderne visione secondo il seguente orario:

nei giorni dal lunedì al venerdì presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica -

via Goito, 4 - dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

nei giorni di sabato e festivi previo appuntamento da concordare telefonicamente (Ufficio Urbanistica tel. 011/4072-417 - 418);

- che dal trentunesimo al sessantesimo giorno e precisamente dal 25/10/2003 a tutto il 23/11/2003 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse;

- le osservazioni e le proposte dovranno essere inoltrate in triplice copia, in carta libera, presentate alla Segreteria Generale Comunale presso il Palazzo Civico - piazza Martiri della Libertà 1.

Venaria Reale, 11 settembre 2003

Il Sindaco

Giuseppe Catania

36

Comune di Venaus (Torino)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 L.R. 20/10/2000 n. 52)

Il Responsabile dell'area tecnica avvisa che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 28/9/2003 è stata approvata la proposta di piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, ai sensi della Legge regionale n. 52/2000;

Che gli atti ed elaborati della proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Venaus e per estratto all'albo pretorio, dal 16 settembre 2003 al 16 ottobre 2003, nei giorni e negli orari d'ufficio, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 52/2000 entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Venaus ed alla Provincia di Torino, eventuali proposte ed osservazioni.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Il Responsabile dell'area tecnica
Mauro Rossetto

37

Comune di Vercelli

Progetto preliminare di variante di adeguamento del Piano regolatore generale comunale a seguito di verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica

ai disposti del P.A.I. come previsto dalla D.G.R. 31-3749 del 6.9.2001

Il Direttore di Settore
Sviluppo Urbano ed Economico

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 in data 9 settembre 2003 è stato adottato

“Progetto preliminare di variante di adeguamento del Piano regolatore generale comunale a seguito di verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai disposti del P.A.I. come previsto dalla D.G.R. 31-3749 del 6.9.2001”

I relativi atti ed elaborati saranno depositati presso la Segreteria del Palazzo Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per la durata di 30 giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prenderne visione a far tempo dal 29.9.2003 col seguente orario:

- nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00;
- nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Nei 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito del Piano, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, anche munite di supporti esplicativi.

Le osservazioni di cui sopra ed i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al protocollo generale del Comune entro le ore 12 del 27.11.2003

Delle osservazioni e dei grafici eventuali dovranno, inoltre, essere presentate anche tre copie in carta libera.

Le osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte di piano ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della L.R. 14.12.1998 n. 40, e del successivo comunicato del Presidente della Giunta Regionale del 6.11.2000 contenuto nella B.U.R. n. 46 Parte I° e II° del 15.11.2000 dovranno essere presentate per iscritto alla Regione Piemonte - Assessorato Urbanistica - Direzione 19 Pianificazione e Gestione Urbanistica - C.so Bolzano n. 44 - 10121 Torino e, per conoscenza al Comune di Vercelli.

Vercelli, 16 settembre 2003

Il Direttore del Settore
Sviluppo Urbano ed Economico
Liliana Patriarca

38

Comune di Vercelli

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 9 settembre 2003 - “Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell’art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19”

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio

Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

- Di dare atto che il Regolamento è composto da:
- n. 71 articoli;
 - n. 10 modelli allegati;
 - n. 1 appendice all'art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con Delib. C.R. 29 luglio 1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

(omissis)

39

Comune di Vignolo (Cuneo)

Variante strutturale al P.R.G.C. vigente (L.R. 56/1977 art. 17 comma 4) - Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione alla Deliberazione Consiliare n. 36 del 8 settembre 2003, di adozione del progetto Preliminare della variante al P.R.G.C. vigente;

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. e della L.R. 40/1998 e s.m.i.

avvisa

- che il progetto preliminare della variante strutturale è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune di Vignolo ed è depositato in visione presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 26 settembre 2003 al 25 ottobre 2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12, giorni festivi dalle ore 9 alle ore 10;

- che nei successivi trenta giorni, e precisamente entro il 24 novembre 2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in duplice copia (di cui una in bollo) mediante invio o consegna all'Ufficio di protocollo comunale;

- che nei termini e con le modalità precedentemente previsti, chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, 4° comma, della L.R. 40/1998 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte oltre che al Comune.

Vignolo, 10 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Juri Eandi

Il Sindaco
Alessandro Verardo

40

Comune di Villanova Canavese (Torino)

Estratto avviso di asta pubblica per vendita auto-compattatore del servizio raccolta rifiuti

Si rende noto che il giorno 22.10.2003 alle ore 10,00 presso la sede municipale sarà esperita la seguente gara per la vendita di autocompattatore già utilizzato per il servizio rifiuti.

Importo a base d'asta: euro 7.751,00.

Metodo di gara: pubblico incanto con aggiudicazione al miglior offerente con aumento percentuale sul prezzo a base d'asta.

Presentazione delle offerte in busta chiusa entro le ore 12,00 del 21.10.2003.

L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune e copia dello stesso potrà essere ritirato presso gli uffici comunali.

Villanova Canavese, 8 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Il Sindaco
Emilio Richiardi

41

Comune di Villarbasse (Torino)

Decreto n. 1/2003. Lavori di completamento della via Monviso. Provvedimenti per la determinazione delle indennità di esproprio delle aree occorrenti per realizzazione delle opere

Il Responsabile Area Tecnica

(omissis)

decreta

Art. 1

Sono richiamati i provvedimenti assunti dal Comune di Villarbasse in merito alla materia in oggetto

(omissis)

Art. 2

Le indennità da corrispondere da parte del Comune di Villarbasse in favore degli aventi diritto per l'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, sono determinate come segue:

Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: n. 30 parte di mq. 394; n. 31 parte di mq. 146. Totale mq. 540.

(omissis)

Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: n. 348 (ex 2) parte di mq. 13; h. 347 (ex 32) parte di mq. 70; n. 350 (ex 33) parte di mq. 28; n. 349 (ex 33) parte di mq. 166; n. 33 parte di mq. 8; n. 352 parte di mq. 22; n. 351 parte di mq. 179; n. 112 parte di mq. 45; 354 parte di mq. 34; n. 353 parte di mq. 190; n. 34 parte di mq. 87. Totale mq. 802.

(omissis)

Catasto Terreni - Foglio 24 - mappale n. 235 parte di mq. 1.

(omissis)

Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: n. 356 parte di mq. 39; n. 355 parte di mq. 188; n. 35 parte di mq. 53; n. 360 parte di mq. 48; n. 359 parte di mq. 142; n. 124 parte di mq. 25. Totale mq. 495.

(omissis)

Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: n. 358 parte di mq. 22; n. 357 parte di mq. 81; n. 36 parte di mq. 19. Totale mq. 122.

(omissis)

Catasto Terreni - Foglio 24 - mappali: n. 37 parte di mq. 270; n. 38 parte di mq. 932. Totale mq. 1.202.

(omissis)

Art. 3

In ogni fase del procedimento espropriativo i Soggetti Espropriandi potranno convenire la cessione volontaria dei beni, dichiarando la piena proprietà e liberà degli stessi. In tal caso non troverà applicazione la riduzione del 40% riferita agli importi come sopra determinati. Il tutto fatta salva la ritenuta del 20% di cui all'articolo 11 della legge 30/12/1991 n. 413, nei casi previsti, e l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo 30/12/1992 n. 504, qualora ne sussistano i presupposti.

Art. 4

I proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notificazione del presente decreto, potranno far pervenire al Comune di Villarbasse, dichiarazione di accettazione delle indennità determinate e di cessione volontaria degli immobili. In caso di silenzio le medesime indennità si intendono rifiutate e di conseguenza da versarsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 5

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili. Inoltre, estratto del medesimo presente decreto, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Villarbasse.

Art. 6

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona dell'Arch. Valentino Bartolomeo, quale Responsabile dell'Area Tecnica.

Art. 7

Avverso il contenuto del presente decreto, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni, dalla notificazione del medesimo.

Villarbasse, 11 settembre 2003

Il Responsabile Area Tecnica
Valentino Bartolomeo

42

Comune di Villar Focchiardo (Torino)

Estratto di pubblicazione del progetto preliminare di variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Vista la deliberazione del C.C. n. 26 del 19/9/2003 "Adozione Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C."

rende noto

Che gli atti del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C., adottato ai sensi di Legge, saranno pubblicati all'Albo Pretorio Comunale dal 25/9/2003 al 25/10/2003 (30 giorni consecutivi), compresi i festivi e che i relativi documenti saranno depositati presso la Segreteria Comunale affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario.

Giorni feriali e festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00

Nei successivi 30 giorni dalla scadenza della pubblicazione e più precisamente dal 26/10/2003 al 24/11/2003 potranno essere presentate osservazioni e/o proposte scritte al protocollo del Comune in triplice copia, di cui l'originale in bollo (Euro 10,33) con eventuali grafici e/o planimetrie occorrenti.

Che nei termini e con le modalità precedentemente indicate chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, 4° comma, della L.R. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale.

Villar Focchiardo, 25 settembre 2003

Il Responsabile Area Tecnica
Roberto Conti

43

Comune di Vische (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 19.6.2003 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava il progetto esecutivo dei lavori di sistemazione strada comunale in località Briola di Vische capoluogo e si fissavano i termini iniziali e finali dei lavori e delle espropriazioni;

Viste le seguenti disposizioni di legge:

L. 25.6.1865 n. 2359

L. 22.10.1971 n. 865

L. 28.1.1977 n. 10

Visti gli artt. 1 e 3 della L. 3.1.1978 n. 1;

Vista la legge regionale 5.12.1977 n. 56 e ss.mm. e ii.;

Visto il D.Lgvo n. 267/00 art. 110;

Ritenuto sussistere la propria competenza all'adozione del presente provvedimento stante il decreto del Sindaco;

a) decreta

Art. 1

E' disposto in favore del Comune di Vische l'occupazione d'urgenza per la durata massima di anni tre dalla data di immissione nel possesso, dei terreni siti nel Comune stesso necessari alla realizzazio-

ne dell'opera indicata premessa e descritti qui di seguito:

Ditta	Indice catastale	Occupazione
n. 1 Barengo Dario	fg. 35 Map. 13	mq. 16,00

Art. 2

Il presente decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non segue entro tre mesi dalla data di emissione dello stesso.

Art. 3

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché all'Albo Pretorio del Comune di Vische;

Art. 4

L'indennità d'occupazione sarà determinata successivamente, in relazione alla durata, ai sensi di legge;

b) dà atto

che il Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Vische procederà alla compilazione, a termini di legge, dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa.

A tal fine, il predetto responsabile potrà introdursi nella proprietà privata, previo avviso da notificare agli aventi diritto almeno 20 giorni prima dell'accesso;

c) avvisa

che in forza del presente provvedimento il giorno 27.10.2003 alle ore 16,00 sugli immobili sopra descritti saranno effettuate, in contraddittorio dei proprietari o alla presenza di testimoni, le operazioni relative alla redazione dello stato di consistenza ed alla presa di possesso, redigendo apposito verbale;

d) comunica

che ai sensi e per gli effetti della L. n. 241/90 il responsabile del procedimento viene individuato nella persona del Geom. Elidio Obialero Responsabile del servizio tecnico del Comune di Vische.

Il Responsabile del Servizio
Elidio Obialero

44

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 590 del 27 agosto 2003 - Progetto di centralina idroelettrica, localizzato in località "Pilone Dinda" - Frazione Chiappera del Comune di Acceglio (CN) - Proponente: Elda SAVIO, in qualità di legale rappresentante della Società "SI.VAL.MA s.a.s. Società Idroelettrica Val Maira", con sede legale in P.zza Giovanni XXIII n. 13, Dronero (CN) - Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

In conclusione,

- alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione svolta dagli enti e dagli organi tecnici interessati delle due Conferenze dei Servizi i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente;

- rilevato che la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito esplicitate, paiono compatibili con la conservazione delle emergenze ambientali-paesaggistiche e naturalistiche presenti sull'area di intervento e non pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità delle componenti ambientali interessate dagli interventi;

- considerato che i rilievi formulati dal Comitato Unerzio Vivo in opposizione alla realizzazione del progetto non risultano accoglibili in quanto:

- la sussistenza sull'area di progetto di vincolo ambientale-paesaggistico ex D.Lgs. 490/99, peraltro mai messa in dubbio da questa autorità competente, non comporta vincolo di inedificabilità dei luoghi e - nella fattispecie in esame - l'istruttoria tecnica condotta non ha fatto emergere elementi di compromissione delle componenti ambientali coinvolte, tali da diniegare la compatibilità ambientale degli interventi in progetto;

- sulla base della relazione tecnica condotta dal competente Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte, il progetto medesimo è localizzato esternamente al SIC "Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale" IT1160018 ed il Sito medesimo non è interferito neppure in fase di cantiere. Il tratto del Rio Maurin interessato dal progetto è esterno al SIC e l'affluente di tale rio che scorre internamente al Sito non è interferito dal progetto. L'attuale delimitazione del SIC succitato ha carattere ufficiale;

- sotto l'aspetto idrogeologico, le relazioni tecniche condotte ed i relativi pareri espressi sia dal Settore Prevenzione del Rischio Geologico dell'ARPA sia dal Settore regionale OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo hanno dimostrato la compatibilità del progetto con la situazione idrogeologica locale;

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 10 marzo 2002 e del 11 agosto 2003, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente e cioè:

(omissis)

La Giunta provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di centralina idroelettrica, localizzato in località "Pilone Dinda" -Frazione Chiappera del Comune di Acceglio (CN) presentato dalla Sig.ra, Elda Savio, in qualità di legale rappresentante della Società "SI.VAL.MA s.a.s. Società Idroelettrica Val Maira", con sede legale in P.zza Giovanni XXIII n. 13, Dronero, alle seguenti condizioni:

- dovrà essere attuato un piano di monitoraggio annuale della qualità chimico-fisica e biologica delle acque del Torrente Maurin, mediante l'I.B.E. (Indice Biotico Esteso) in un punto immediatamente a monte ed in uno immediatamente a valle dell'opera di presa e mediante studio ittiologico di individuazione delle specie presenti e della struttura delle comunità, da attuarsi una volta prima dell'inizio lavori ed una volta entro un anno dall'entrata in funzione della derivazione. I risultati dovranno essere trasmessi agli Enti di controllo e al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'A.R.P.A. Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo. Detto obbligo sia inserito nello schema di disciplinare;

- per tutta la durata di funzionamento della derivazione, in corrispondenza dell'opera di presa deve essere previsto un sistema di misurazione e registrazione in continuo delle portate prelevate e di quelle di deflusso nel fiume immediatamente a valle dell'opera di presa in modo da poter monitorare il DMV nei periodi di magra, accessibile agli organi di controllo e mantenuto in efficienza dal gestore;

- nello schema di disciplinare sia previsto l'obbligo di comunicare anticipatamente la data dell'inizio e termine dei lavori all'Ufficio VIA ed al Settore Risorse Idriche della Provincia e al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'A.R.P.A. Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo.

2. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 10 marzo 2002 e del 11 agosto 2003, conservati agli atti dell'Ente e cioè:

- parere igienico sanitario favorevole della A.S.L. 15 di Cuneo (Allegato 1);

- parere favorevole con prescrizioni della Regione Piemonte - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, ai sensi del R.D. 523/1904 (Allegato 2);

- parere favorevole del Comune di Acceglio al rilascio della concessione edilizia ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i.;

- Parere favorevole espresso dalla Comunità Montana Valle Maira nella sua qualità di ente locale territoriale interessato (Allegato 3);

- parere favorevole della Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche, da formalizzare ai sensi del R.D. 1775/1933 con determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

- Parere favorevole ai sensi del D. Lgs. 490/1999 della Regione Piemonte Settore Beni Ambientali, acquisito in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., in quanto la stessa non ha espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

3. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex R.D. 1775/1933 e s.m.i. a successiva, separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Risorse Idriche, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

4. di rinviare parimenti la formalizzazione dell'atto di autorizzazione ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del

Comune di Acceglio, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

5. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera ed in particolare la richiesta di proroga dei termini per l'inizio lavori stabiliti nella determina n. 503 del 17.4.2001 del Settore regionale OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo nonché la concessione demaniale per l'occupazione dell'alveo e per l'estrazione di materiali litoidi ai sensi della D.G.R. 14.1.2002 n. 44-5084;

6. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di due anni a decorrere dalla data di notifica della presente deliberazione ai soggetti interessati. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

7. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c. 2 della LR 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio (previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibile con il S.I.R.A.) al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'A.R.P.A. Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

8. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

10. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

11. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati (omissis)

45

Provincia di Torino - Area Ambiente Parchi Risorse Idriche e tutela della fauna - Servizio Valutazione Impatto Ambientale -

Deliberazione di Giunta Provinciale n. 808-174491 del 8/7/2003 - Progetto di impianto di selezione di rifiuti urbani con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della forsu, con annessa scarica di servizio, Comune di Druento. Proponen-

te: Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana (C.I.D.I.U.) - Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate. Procedura di valutazione di impatto ambientale

Con riferimento al progetto presentato dal Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana, (C.I.D.I.U.) si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 808-174491 del 8/7/2003.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeygo 5.

Oggetto: Progetto di impianto di selezione di rifiuti urbani con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della forsu, con annessa scarica di servizio, Comune di Druento. Proponente: Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana (C.I.D.I.U.) - Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate. Procedura di valutazione di impatto ambientale.

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 3/1/2002 e successive integrazioni, denominato: "Impianto di selezione dei RU con digestione anaerobica della frazione organica ed annessa scarica di servizio", da realizzarsi in Comune di Druento (TO), allegato alla presente deliberazione quale Allegato A di cui costituisce parte integrante e sostanziale, presentato Consorzio C.I.D.I.U., con sede legale in Collegno (TO), via Torino n. 9, (omissis), con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino n. 3985/1995; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, riportate nell'Allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 che il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni ed approvazioni:

a) approvazione del progetto di cui all'Allegato A sopra richiamato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., per la realizzazione dell'impianto di selezione dei RU con digestione anaerobica della frazione organica, da realizzarsi in

Comune di Druento (TO) - loc. Commenda, relativamente ai codici CER dei rifiuti conferibili e secondo le modalità di trattamento di cui all'Allegato C, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) approvazione del progetto di cui all'Allegato A sopra richiamato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., per la realizzazione della discarica di servizio annessa all'impianto di cui al precedente punto a), da realizzarsi in Comune di Druento (TO) - loc. Commenda, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni relative alla realizzazione ed al collaudo riportate rispettivamente nell'Allegato G e nell'Allegato H, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c) autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. alla realizzazione delle opere previste come da progetto e successive integrazioni di cui all'Allegato A, presso l'area, individuata nel progetto stesso, nel Comune di Druento (TO), dando altresì atto che l'approvazione di cui alle precedenti lettere a) e b) costituisce, in forza della norma sopra richiamata, variante parziale al P.R.G.C. di Druento, consentendo pertanto l'insediamento dell'impianto in parola; per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'eventuale assolvimento di oneri a favore del Comune di Druento;

d) autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., per anni cinque a decorrere dalla data di ricezione della relazione di collaudo finale dell'impianto da parte della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche all'esercizio dell'impianto di selezione dei RU con digestione anaerobica della frazione organica e successivo ciclo di compostaggio così come previsto nell'Allegato A, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni tecniche e gestionali riportate nell'Allegato C, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

e) autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 203/88 e s.m.i., subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni riportate nell'Allegato D, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

f) autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 11 febbraio 1998 n. 53 alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni riportate nell'Allegato E, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

g) autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/99, allo scarico dei reflui dell'impianto in fognatura, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni riportate nell'Allegato F, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di disporre che, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, il Consorzio proponente presenti alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche i seguenti elaborati:

o il Piano di Gestione in Fase Post-operativa,

o il Piano di Sorveglianza e Controllo, comprensivo della individuazione dei parametri dei livelli di guardia per le acque sotterranee e per le emissioni gassose,

o un Piano di monitoraggio delle emissioni comprensivo di monitoraggio biologico,

o un Piano Economico Finanziario che comprenda un'adeguata copertura dei costi di gestione post-chiusura;

5) di demandare l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, all'esercizio della discarica per i sovvalli ad un successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, a seguito degli adempimenti di cui al precedente punto 4;

6) di subordinare l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con il presente provvedimento all'avvenuta trasmissione, entro 30 giorni dalla data di avvio dell'esercizio dell'impianto, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche del Certificato Prevenzione Incendi o dell'autorizzazione sostitutiva di cui all'art. 3 comma 5 ai sensi del D.P.R. 37/98;

7) di disporre che, entro il termine di 60 giorni dalla data di regolare esecuzione o collaudo dell'impianto autorizzato, la società proponente presenti alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche le idonee garanzie finanziarie di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/6/2000, allegando lo schema di calcolo; l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio di cui al punto c) è sospesa fino al momento dell'avvenuta accettazione da parte della Provincia delle garanzie prestate; nel caso in cui le garanzie non vengano presentate entro il suddetto termine è facoltà di questa Provincia provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione;

8) di stabilire che per un eventuale rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata istanza conforme alla modulistica vigente e corredata da una perizia relativa allo stato di fatto, funzionalità, manutenzione e sicurezza dell'impianto almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione all'esercizio;

9) di fare salvo il rispetto del D.Lgs. 22/97, nonché della normativa statale e regionale per quanto applicabile all'attività in oggetto;

10) di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

11) di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; in particolare, per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza, il C.I.D.I.U. dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

12) di dichiarare che la presente autorizzazione potrà essere modificata e/o integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;

13) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

14) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

(omissis)

Il Segretario Generale
E. Sortino

Il Vicepresidente
G. Gamba

46

Provincia di Torino - Area Ambiente Parchi Risorse Idriche e Tutela della Fauna - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1008-215357 del 26/8/2003 - Progetto di impianto di selezione di rifiuti urbani con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della forsu, con annessa discarica di servizio, Comune di Druento. Proponente: Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana (C.I.D.I.U.) - Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate. Procedura di valutazione di impatto ambientale

Con riferimento al progetto presentato dal Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana, (C.I.D.I.U.) si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1008-215357 del 26/8/2003.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Oggetto: Progetto di impianto di selezione di rifiuti urbani con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della forsu, con annessa discarica di servizio, Comune di Druento. Proponente: Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana (C.I.D.I.U.) - Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate. Procedura di valutazione di impatto ambientale.

(omissis)

con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di modificare, per le motivazioni espresse in narrativa, la propria deliberazione n. 808-174491/2003 del 8 luglio 2003, con la quale si esprimeva giudizio positivo di compatibilità ambientale, rilasciando le autorizzazioni coordinate, sul progetto presentato dal C.I.D.I.U. - Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana, per la realizzazione nel Comune di Druento di un impianto di selezione dei rifiuti urbani con digestione anaerobica della frazione organica e di un'annessa discarica di servizio;

2) di approvare i nuovi testi degli elaborati contenenti le prescrizioni relative alla realizzazione dell'impianto di selezione, alla realizzazione dell'annessa discarica di servizio ed al collaudo della discarica stessa, come risultanti dagli allegati alla presente deliberazione, contrassegnati rispettivamente

con le lettere C, G ed H, dando atto che gli stessi sostituiscono integralmente i corrispondenti elaborati approvati con la propria deliberazione di cui al punto 1);

3) di confermare integralmente, per le parti non modificate con il presente provvedimento, quanto disposto con la propria deliberazione di cui al punto 1);

4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

(omissis)

Il Segretario Generale
E. Sortino

Il Vicepresidente
G. Gamba

47

Provincia di Torino - Area Ambiente Parchi Risorse Idriche e Tutela della Fauna - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione di Giunta Provinciale n. 930-194249 del 29/7/2003 - Progetto di nuovo pozzo ad uso irriguo, Comune di Villafranca Piemonte (TO). Proponente: Consorzi Irrigui Riuniti di Villafranca Piemonte, Torino - Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate. Procedura di valutazione di impatto ambientale

Con riferimento al progetto presentato dai Consorzi Irrigui Riuniti di Villafranca Piemonte, Torino, si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 930-194249 del 29/7/2003.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Oggetto: Progetto di nuovo pozzo ad uso irriguo, Comune di Villafranca Piemonte (TO). Proponente: Consorzi Irrigui Riuniti di Villafranca Piemonte, Torino - Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate. Procedura di valutazione di impatto ambientale.

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto di nuovo pozzo ad uso irriguo", localizzato nel Comune di Villafranca Piemonte (TO), allegato sotto la lettera A) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, presentato dai Consorzi Irrigui Riuniti di Villafranca Piemonte, con

sede legale in Villafranca Piemonte, Via Roma n. 101, (omissis).

Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

3. di dare atto che l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee potrà essere rilasciata a seguito della presentazione, entro sessanta giorni al Servizio Gestione Risorse Idriche, di un idoneo elaborato cartografico che indichi l'esatta localizzazione dell'opera, in ottemperanza alla prescrizione di cui al punto n. 4 dell'Allegato B.

A seguito dell'acquisizione della suddetta documentazione il Servizio Gestione Risorse Idriche richiederà al proponente il deposito cauzionale necessario al rilascio della richiesta autorizzazione.

4. di demandare l'eventuale autorizzazione all'utilizzo di acque sotterranee, ai sensi e per gli effetti del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i. e della L.R. 22/96, al successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche.

Eventuali criticità specifiche relative al prelievo saranno adeguatamente verificate nell'ambito della procedura di autorizzazione all'utilizzo di acque sotterranee, la quale potrà pertanto definire le ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.

5. di stabilire che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, i Consorzi Irrigui Riuniti di Villafranca Piemonte dovranno adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

6. di stabilire che eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;

7. di dare atto che il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera, di cui all'Allegato B della presente deliberazione, è affidato all'A.R.P.A.;

8. di stabilire che il proponente dovrà comunicare all'A.R.P.A. le date di inizio e termine dei lavori, almeno quindici giorni prima dell'avvio dei lavori stessi, ed ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, nonché trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale;

9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;

10. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

(omissis)

Il Segretario Generale
E. Sortino

Il Vicepresidente
G. Gamba

48

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 436 - 140769 del 5/6/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 436 - 140769 del 5/6/2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, all'Azienda Agricola Gallo Antonio Franco con sede legale in Villafranca Piemonte - Frazione S. Nicola, 19 (omissis) la concessione di derivazione di acque

sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Villafranca Piemonte foglio di mappa n. 22 e particella catastale n. 99 in misura di mod. massimi 0,79 (79 l/s) e moduli medi 0,0065 (0,65 l/s) ad uso irriguo per irrigare 4.07.00 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D. Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 21/3/03.

“(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione a provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno normate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso é tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11 - Canone

Il concessionario é tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a Euro 3,17 (tre/17) secondo i tempi e le modalità che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

49

Provincia di Torino

Prat. n. 109/2002. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari all'allargamento stradale nel Comune di Grascavallo in Località Borgo tra le progressive Km. 18+800 e Km. 19+000 lungo la S.P. 33 della Val Grande

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 13 novembre 2002 data del

provvedimento con cui venne perfezionata la dichiarazione di pubblica utilità e con cui si fissavano i termini del procedimento espropriativo e dei lavori degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Il Geom. Alberto Rovalta nato (omissis) dipendente della Provincia di Torino - Servizio Espropriazioni con la qualifica di geometra - è stato incaricato per la redazione degli stati di consistenza e per l'immissione nel possesso così come previsto dall'art. 3 della legge 1 del 3/1/1978 per le aree in premessa indicate.

Art. 3

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 4

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 5

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 6

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione e del Comune di Grascavallo.

Art. 7

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 9 settembre 2003

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

50

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del settore Pianificazione Territoriale n. 32753 del 28.7.2003

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di riconoscere, entro i limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, al Sig. Francesco Manachino, subentrante ai diritti di derivazione d'acqua del Marchese Carlo Solaroli di Briona e della Ditta Versaldi, il diritto all'uso dell'utenza di cui alla domanda di riconoscimento

n. 750 in data 31.3.1926 presentata dallo stesso Marchese Carlo Solaroli di Briona e dalla Ditta Versaldi, per derivare acqua ad uso irriguo dal Torrente Rovasenda per un quantitativo di acqua prelevata di 0,60 moduli medi e 0,75 moduli massimi atta ad irrigare 34.32.10 ettari ubicati nel Comune di Villarboit, con restituzione delle acque così utilizzate, mediante una rete di colatori nello stesso Torrente Rovasenda in Comune di Villarboit, dando atto che il detto riconoscimento ha durata e quindi valore giuridico, ai sensi dei disposti di legge, fino al 31.1.1997.

2) Di accogliere l'istanza in data 9.6.1997 del Sig. Francesco Manachino di Villarboit (VC) e pertanto di rinnovare in capo al medesimo il predetto riconoscimento di diritto, salvo i casi di rinuncia, decadenza e revoca, per un periodo di anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data dell'1/2/1997 giorno successivo alla scadenza della proroga di cui alla L.R. 38/89, prendendo atto che, in caso di mancato rinnovo della concessione e nei casi di decadenza o rinuncia si applicheranno le disposizioni di cui all'Allegato E del Regolamento Regionale 5/3/2001, n. 4/r.

3) Di accogliere l'istanza in data 18.12.2002 del Sig. Francesco Manachino di Villarboit (VC) e pertanto di autorizzare, in variante al predetto riconoscimento, la modifica alla modalità di presa originariamente prevista consistente nell'uso di una pompa idrovora, per il sollevamento dell'acqua all'opera di presa in sostituzione della originaria traversa mobile.

4) Di riservarsi, affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, la facoltà di imporre opportune opere limitatrici. Tali opere, ove richieste, dovranno risultare da un apposito progetto da presentarsi per l'approvazione all'Autorità concedente entro due mesi dalla richiesta ed essere eseguite a cura e spese del Concessionario nel perentorio termine che sarà assegnato dall'Amministrazione. Ai sensi del comma 3 dell'art. 22 del D.Lgs. 152/99, il Concessionario dovrà installare, su prescrizione dell'Autorità concedente, e mantenere in regolare stato di esercizio idonei dispositivi di misura delle portate e dei volumi derivati. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi all'Autorità concedente secondo tempi e modalità da questa definite.

5) Di stabilire che l'Amministrazione concedente ha facoltà di dichiarare la decadenza della concessione per:

- cattivo uso in relazione allo scopo in cui l'acqua viene utilizzata;
- non uso durante un triennio consecutivo;
- abituale negligenza ed inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, ivi compresa la concessione in difformità da quanto prescritto al primo capoverso del presente articolo;
- inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione e dell'utilizzazione;
- mancato pagamento di tre annualità di canone.

6) Di stabilire che il titolare della concessione ha l'obbligo di mantenere il DMV in alveo in applicazione dell'art. 22 del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni. Il mancato rispetto degli obblighi di rilascio, ove imposti, comporta l'applicazione di provvedimenti sanzionatori a carico del titolare della concessione.

A carico del Concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie per la difesa della proprietà e del buon regime del corpo idrico alimentatore.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché ad ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure.

7) Di disporre che la concessione, di cui al presente provvedimento, sia soggetta, a partire dal 1.1.2003, al pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente euro 12,20 in ragione di euro 20,33 per ogni modulo d'acqua di portata di prelievo media, salvo successivi aggiornamenti previsti dall'art. 3 del D.M. 25.2.1997 n. 90, sul ccp n. 22208128 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 Torino, oppure sul cc bancario n. 101395258, intestato a Tesoreria della Regione Piemonte - Istituto S. Paolo IMI di Torino, via Garibaldi, 2 - 10122 Torino, codice ABI 01025, codice CAB 01100 indicando la causale;

8) Di fare obbligo al concessionario alla piena ed esatta osservanza delle condizioni contenute nella presente determinazione e di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia.

Vercelli, 28 luglio 2003

Per il Dirigente
l'incaricato in posizione organizzativa
Carlo Robutti

51

Tribunale di Vercelli - Sezione Distaccata di Borgomanero

Ricorso ex art. 1 L. 10/5/1976 n. 346

Il Sig. Lescio Nodillo, nato a Tagli di Po (RO) il 28/1/1927, residente in Romagnano Sesia (NO), Via Caduti Sul Lavoro 9, (Cod. Fisc. LSC NLL 27A28 L0260), dichiarando di esserne nel pacifico e continuato possesso da oltre 15 anni, richiedeva con ricorso 15/10/2002, il riconoscimento di proprietà del fondo censito al Catasto Terreni del Comune di Romagnano Sesia, Partita 5950: F. 33, n. 137, are 2,20, vigneto, cl. 3, RD Euro 1,65, RA Euro 1,48; il Giudice del Tribunale di Novara, Sezione Distaccata di Borgomanero, ordinava che copia dell'istanza e del decreto venissero affissi per giorni 90 agli Albi del Comune di Romagnano Sesia e del Tribunale di Novara, Sezione Distaccata di Borgomanero, nonché notifica ai Sigg.ri Andorno Annita Maria, De Paulis Carlo, De Paulis Ida, De Paulis Maria e De Paulis Marta, titolari del diritto reale, nonché pubblicati, una sola volta, sul B.U.R. Piemonte, entro quindici giorni dalla data dell'avvenuta affissione agli Albi.

Avverso il ricorso è ammessa opposizione nel termine di giorni 90 dalla scadenza dei termini di affissione.

Varallo, 17 settembre 2003

Avv. Domenico Ginex

52

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Barbaresco (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 7.8.2003, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Adozione proposta di classificazione acustica del territorio comunale e avvio della procedura di approvazione";

Vista la normativa vigente in materia ed in particolare l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20/10/2000;

avvisa

- è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica mediante trasmissione alla Provincia ed ai comuni limitrofi dell'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica;

- è avviata la procedura mediante affissione del presente all'albo pretorio del Comune per trenta giorni e cioè dal 29/9/2003 al 29/10/2003

- che la proposta di zonizzazione acustica adottata è disponibile all'esame da parte del pubblico presso l'Ufficio di segreteria con il seguente orario:

dal lunedì al sabato compresi dalle ore 8,30 alle ore 12,00

Barbaresco, 16 settembre 2003

Il Responsabile del Procedimento

Paola Fracchia

Comune di Basaluzzo (Alessandria)

Avviso della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Segretario comunale

In esecuzione del provvedimento C.C. n. 30 del 8.8.2003

Rende noto

Che è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Basaluzzo l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20.10.2000, n. 52.

Gli elaborati tecnici della proposta di zonizzazione acustica sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Basaluzzo dal 11.9.2003 al 10.10.2003.

Ogni soggetto interessato può prenderne visione e presentare proposte e osservazioni dal 11.10.2003 al 10.12.2003 al Comune di Basaluzzo ed alla Provincia di Alessandria.

Per ogni eventuale informazione tel. 0143/489107
Basaluzzo, 11 settembre 2003

Il Segretario Comunale

Rossana Carosio

Comune di Casalborgone (Torino)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

Rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 14/7/2003 esecutiva, è stata approvata la documentazione contenente la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale, ai sensi e per gli effetti della Legge 26/10/1995 n. 447 e della L. R. 20/10/2000 n. 52.

La suddetta Delibera e tutti gli atti tecnici adottati saranno depositati presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi a partire dal 18/9/2003 fino al 17/10/2003 e si potrà prendere visione nel seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Entro i successivi 60 giorni, ogni soggetto interessato, potrà presentare al Comune di Casalborgone proposte ed osservazioni, mentre entro 120 giorni dall'avvio della procedura, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Casalborgone, 12 settembre 2003

Responsabile U.T.C.

Mauro Rolando

Comune di Castellinaldo (Cuneo)

Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 in data 1/8/2003 esecutiva, è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio Comunale.

La suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale dal Lunedì al Sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30 a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Castellinaldo entro 60 giorni dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, precisamente dal 24/9/2003 al 23/10/2003.

Castellinaldo, 17 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio

Piefranco Marchisio

Comune di Demonte (Cuneo)

Approvazione della classificazione acustica

Si avvisa che il Comune di Demonte, con delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 24.7.2003, ha avviato l'iter di approvazione della classificazione acustica ai sensi dell'art. 7 Legge regionale n. 52/2000.

Comune di Loranze (Torino)

**Classificazione acustica del territorio comunale
(art. 4 legge 26 ottobre 1995, n. 447)**

Piazza della Libertà 1 - C.A.P. 10010 tel. 0125/53646 - e-mail: comune.loranze@virgilio.it fax 0125/53647

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 36 in data 8/8/2003, ha approvato la proposta di zonizzazione acustica in attuazione dell'art. 4 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico), dando così avvio alla procedura di approvazione di cui all'art. 7 della Legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52.

Gli elaborati relativi sono depositati presso l'Ufficio di segreteria e sono disponibili durante l'orario di apertura (dal lunedì al venerdì ore 8,30-12,30) affinché possano essere pubblicamente esaminati.

Il presente avviso rimarrà affisso all'albo pretorio per trenta giorni, ed inoltre pubblicato sul B.U.R., affinché entro i successivi sessanta giorni i soggetti interessati possano presentare al Comune e alla Provincia eventuali proposte e osservazioni. Contestualmente verrà reso noto ai comini limitrofi e alla Provincia per gli eventuali rilievi e proposte che essi intenderanno avanzare entro i centoventi giorni dall'avvio della procedura.

Decorso il termine suddetto, questo Comune adotterà la classificazione acustica tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia e dei comuni limitrofi, ovvero motivandone il mancato recepimento, fatte salve le determinazioni della conferenza dei servizi indetta in caso di mancato accordo circa eventuali conflitti che possano insorgere tra i comuni limitrofi in merito alla zonizzazione acustica di aree confinanti.

Il provvedimento definitivo di adozione, completo di tutti gli elaborati, verrà inviato alla Regione, alla provincia e all'ARPA per quanto di competenza; dell'avvenuta approvazione verrà dato avviso sul B.U.R. e con ogni altro mezzo idoneo.

Loranze, 4 settembre 2003

Il Responsabile del procedimento
Fabrizio Truffa Giachet

Comune di Murisengo (Alessandria)

Avvio procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Si avvisa che con deliberazione C.C. n. 26 del 26.8.03 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

Gli elaborati costituenti la proposta di classificazione, sono a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei seguenti orari:

Lunedì 8 - 14

Sabato 8 - 13

Ogni soggetto interessato può presentare proposte ed osservazioni al Comune o alla Provincia, entro il 15 novembre 2003.

Giovanni Cullino

Comune di Prazzo (Cuneo)

L.R. n. 52/2000. Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Urbanistico

rende noto

che, con Deliberazione di C.C. n. 27 del 5/9/2003, è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati, sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico comunale, a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario: martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta al Comune di Prazzo ed alla Provincia di Cuneo, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P. (data di avvio della procedura).

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Prazzo, 6 settembre 2003

Il Responsabile del Settore Urbanistico
Michele Mentini

Comune di Premia (Verbano Cusio Ossola)

Avviso

Si rende noto che è stata avviata la procedura prevista dalla Legge 20/10/2000, n. 52 per l'approvazione della zonizzazione acustica del territorio di questo comune.

Gli elaborati costituenti la proposta sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale a disposizione del pubblico nei giorni ed orari di apertura al pubblico, dal 24/9/2003.

Entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al comune ed alla provincia proposte ed osservazioni.

Premia, 17 settembre 2003

p. Il Sindaco
L'Assessore
Setti Augusta

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

Avviso di avvio procedura di approvazione della classificazione acustica

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 16/9/2003, ad oggetto, Proposta di zonizzazione acustica (PZA) di cui all'art. 7, comma 1., della L.R. 52/2000 ed al punto 5 dell'Allegato alla DGR 85-3802 del 6.8.2001. Adozione,

si rende noto

che è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica:

- trasmettendo alla provincia e ai comuni limitrofi l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica;

- dando contestualmente avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni, con l'in-

dicazione dell'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico;

- rendendo noto (con la presente) tale avvio di procedura anche tramite pubblicazione sul BUR.

I termini di cui all'art. 7, commi, ultimo capoverso e 2., della L.R. 52/2000, decorrono dalla data di pubblicazione sul BUR.

L'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico è il seguente: Ufficio tecnico comunale - SEDE - San Damiano d'Asti (AT) - p.za Libertà n. 1 - C.A.P. 14015 - tel. +39.0141.975056 Fax. 0141.982582 /// UTC +39.0141.982092

San Damiano d'Asti, 17 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale
Paolo Gardino

Comune di Serralunga di Crea (Alessandria)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 16.9.2003, immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: "Avvio del procedimento di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale";

Vista la normativa vigente in materia ed in particolare l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20/10/2000;

avvisa

- è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica mediante trasmissione alla Provincia ed ai comuni limitrofi dell'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica;

- è avviata la procedura mediante affissione del presente all'albo pretorio del Comune per trenta giorni e cioè dal 24/9/2003 al 24/10/2003;

- che la proposta di zonizzazione acustica è disponibile all'esame da parte del pubblico presso gli uffici comunali dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Il Responsabile del Procedimento
Maria Luisa Di Maria

Comune di Torino - Settore Tutela Ambiente - Servizio Inquinamento Acustico

Proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Torino ai sensi della Legge 447/95 "legge quadro sull'inquinamento acustico" e della Legge Regionale 52/00

La Città di Torino, ai sensi dell'art. 7 della Legge della Regione 20 ottobre 2000, n. 52, ha inviato in data 10 settembre 2003, per eventuali rilievi e proposte, alla Provincia di Torino e ai Comuni limitrofi, la proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Torino, avviandone la procedura di approvazione.

Si dà pertanto avviso che, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 52/2000, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Piemonte, ogni

soggetto interessato può presentare proprie osservazioni.

La proposta di zonizzazione acustica e la relativa documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Inquinamento Acustico del Settore Tutela Ambiente - Via Garibaldi, 23 - scala B - piano 3°, dal Lunedì al Venerdì dalla ore 9,30 alle ore 12,30, previo appuntamento telefonico al n. 011/4423746 o 4422407.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7/8/1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è l'ing. Federico Saporiti del Settore Tutela Ambiente della Città di Torino; i funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sono l'ing. Giulio Pignatta o il Geom. Carlo Sperti, (tel. 011/4423746 - 4422407).

La Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Gabriella Bianciardi

Comune di Valmala (Cuneo)

L.R. n. 52/2000. Avvio della procedura di classificazione acustica

Il Sindaco

rende noto

che con deliberazione di C.C. n. 12 del 24.7.2003, pubblicata in data 5/8/2003 si è dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000.

Il Sindaco
Faustino Michelis

Comune di Villafranca d'Asti (Asti)

Avviso di avvio procedura di approvazione proposta di classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la legge 26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la Legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52;

Vista la D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85-3802;

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 16.9.2003, esecutiva;

avvisa

- Che dalla data odierna viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale di cui alla proposta di piano di zonizzazione adottata con atto del Consiglio Comunale n. 46/03 sopra citato;

- Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 sopra richiamata:

1 - La proposta di zonizzazione è disponibile e consultabile da parte del pubblico per trenta giorni consecutivi, dal 17.9.2003 al 17.10.2003, chiunque può prendere visione di tali elaborati, nel seguente orario: giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 presso l'Ufficio Tecnico comunale, sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00 presso la Segreteria comunale;

2 - Entro i successivi sessanta giorni dal 18.10.2003 al 17.12.2003, ogni soggetto interessato può presentare al Comune (Via Roma n. 50 - 14018 Villafranca d'Asti) e alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni in merito.

Villafranca d'Asti, 17 settembre 2003

Il Sindaco
Massimo Padovani

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Modifica del piano di recupero di una cava di pietra ornamentale con cessata attività in Località Pontemaglio in Comune di Crevaladossola (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 5/9/2003 il Sig. Bellotti Bruno, in qualità di Amministratore Unico della Ditta Cave Sarizzo Pina S.r.l. con sede in Comune di Domodossola (VB), Via Marinai d'Italia, 1, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "modifica del piano di recupero di una cava di pietra ornamentale con cessata attività in Località Pontemaglio in Comune di Crevaladossola (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 94 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente di Settore
Barbara Lomazzi

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Centrale idroelettrica sul Torrente Margoglio in Comune di Trontano (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 3/9/2003 la Sig.ra Stella Poscio, in qualità di Amministratore Unico della Società F.lli Poscio S.p.A. con sede in Comune di Villadossola (VB), Via S. Bartolomeo, 40, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "Centrale idroelettrica sul Torrente Margoglio in Comune di Trontano (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 93 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente di Settore
Barbara Lomazzi

Regione Piemonte - Direzione Industria

Programma di ricerca mineraria denominato "Alpetto" volto a valutare la possibile estensione delle mineralizzazioni d'oro in località "Alpetto" nell'ambito della Concessione mineraria Pestarena nei Comuni di Macugnaga e Ceppo Morelli (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 28 agosto 2003 la Società Miniere di Pestarena S.r.l., con sede legale in Via Bonomelli n. 28 del Comune di Domodossola, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo

lo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Programma di ricerca mineraria denominato "Alpetto" volta a valutare la possibile estensione delle mineralizzazioni d'oro in località "Alpetto" nell'ambito della Concessione Pestarena che si estende nei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga (VB)".

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.2589 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica l'ing. Michelangelo Gilli - tel. 011/432.2507 del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato
- Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale nel Comune di Cameri (NO). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 9.9.2003 la Società Geomark S.r.l. con sede in Corso Regina Margherita 99 - Torino, ha presentato, su incarico e per conto della Società Real Estate S.r.l. con sede a Novara, in Via dei Tornielli n. 11, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro Commerciale Classico" in Strada Statale 32 del Sempione nel Comune di Cameri (NO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 14868 in data 9.9.2003) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso

l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.